

organizzazione



Sineglossa

Supporto

CENTV35

Patrocinio



Comune di
Ancona

Enti coinvolti



UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE

DIC
EA



DISVA
Dipartimento di Scienze
della Vita e dell'Ambiente



Quarant'anni in Ordine



ECOSISTEMA MATTATOIO

Laboratorio interdisciplinare di
rigenerazione urbana

CASA DELLE CULTURE

Via Valle Miano, 46

9-10 LUGLIO 2024

L'EX MATTATOIO DI VALLEMIANO

Breve storia di un'area ai margini

Intervento di

ARCH. MONICA PRENCIPE

 **STUDIOMER**

organizzazione



Sineglossa

Supporto

CENTRO5

Patrocinio



Enti coinvolti



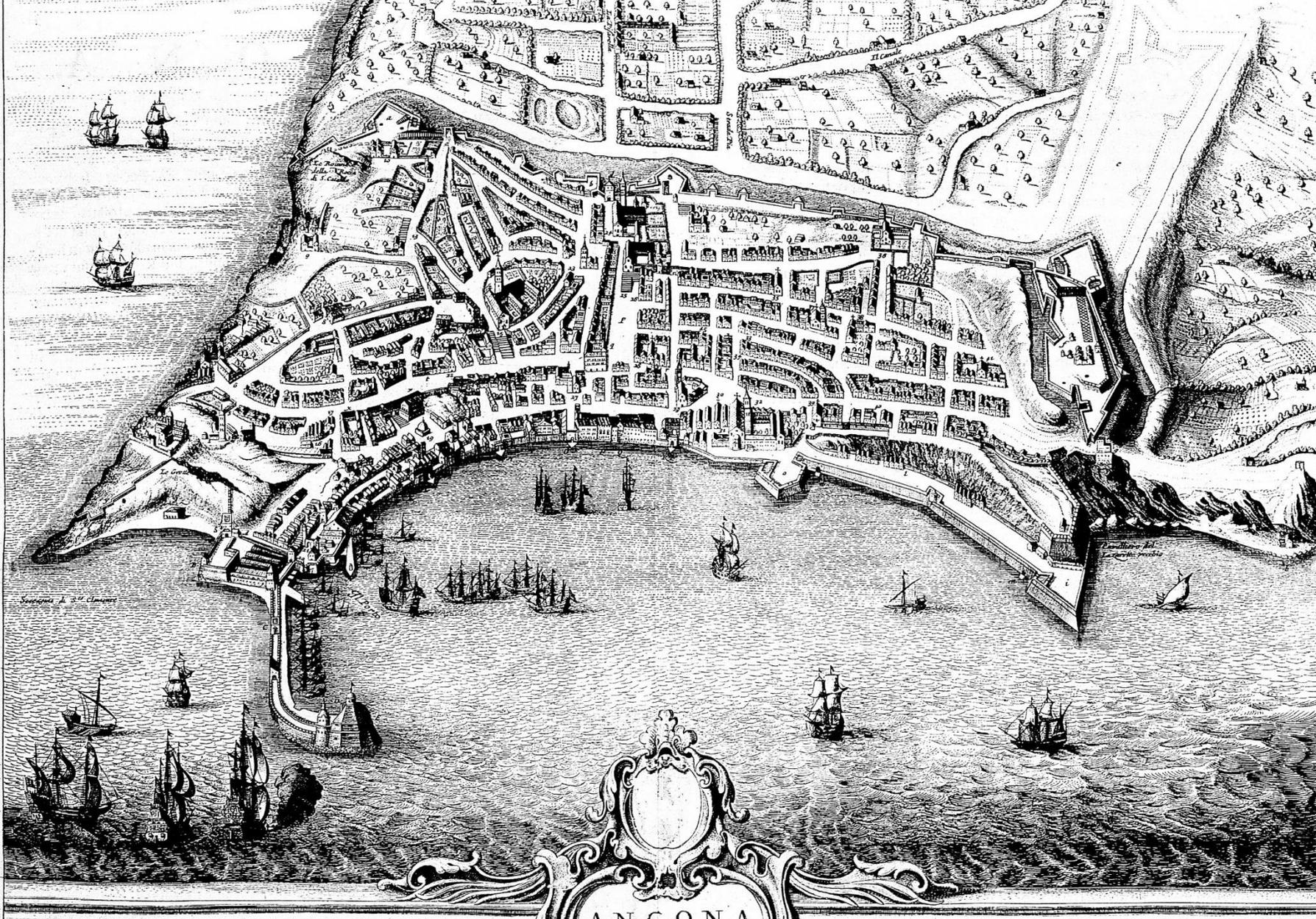
UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE

DIC
EA



DISVA
Dipartimento di Scienze
della Vita e dell'Ambiente





Esplicatione delle cose notabili

- a. Bahare del Capitan.
- b. La Nuova.
- c. Porta del calano.
- d. P. Vecchia di S. Pietro.
- e. La Cittadella.
- f. La Rocca.
- g. Porta di Capo il monte.
- h. La Fontana.
- i. Lascarvito vecchio, e nuovo.
- k. Porta del Casarvito.

- l. Agazzani.
- m. Porta per navili.
- n. Torre di S. Agostino.
- o. Bahare di S. Agostino.
- p. La Piazza del Senato.
- q. Il Palazzo del Governatore.
- r. La Piazza di S. Nicolo.
- s. Il Palazzo del Principe.
- t. La Piazza de' Signori.
- u. Ancona.

- v. Il Palazzo de' Maggiori.
- w. S. Anicini.
- x. Il Palazzo del S. S. S.
- y. Angelo Terzoli.
- z. Santa Cecilia.
- aa. Due figure le mercurio.
- ab. S. Agostino.
- ac. Consolo dell'Affinale.
- ad. L'Arco Trionfale.

- ae. La Lanterna.
- af. Il Palazzo vecchio del S. S. S.
- ag. La Porta del Porto.
- ah. Consolo di S. Primitivo.
- ai. Palazzo di S. Primitivo.
- aj. Torre di S. Primitivo.
- ak. Torre di S. Primitivo.
- al. Palazzo di S. Nicolo.
- am. S. Nicolo.

- an. Pal. del Trionfo.
- ao. Porta torlonica.
- ap. Torre nuova.
- aq. Torre.
- ar. La Loggia de mercanti.
- as. Porta della Legge.
- at. Torre della Beatrice.
- au. Torre di S. Primitivo.
- av. Palazzo di S. Nicolo.
- aw. S. Nicolo.

- ax. S. Spirito.
- ay. S. Spirito.
- az. S. Spirito.
- ba. S. Spirito.
- bb. S. Spirito.
- bc. S. Spirito.
- bd. S. Spirito.
- be. S. Spirito.
- bf. S. Spirito.
- bg. S. Spirito.

- bh. S. Spirito.
- bi. S. Spirito.
- bj. S. Spirito.
- bk. S. Spirito.
- bl. S. Spirito.
- bm. S. Spirito.
- bn. S. Spirito.
- bo. S. Spirito.
- bp. S. Spirito.
- bq. S. Spirito.

- br. S. Spirito.
- bs. S. Spirito.
- bt. S. Spirito.
- bu. S. Spirito.
- bv. S. Spirito.
- bw. S. Spirito.
- bx. S. Spirito.
- by. S. Spirito.
- bz. S. Spirito.
- ca. S. Spirito.

- cb. S. Spirito.
- cc. S. Spirito.
- cd. S. Spirito.
- ce. S. Spirito.
- cf. S. Spirito.
- cg. S. Spirito.
- ch. S. Spirito.
- ci. S. Spirito.
- ck. S. Spirito.
- cl. S. Spirito.

- cm. S. Spirito.
- cn. S. Spirito.
- co. S. Spirito.
- cp. S. Spirito.
- cq. S. Spirito.
- cr. S. Spirito.
- cs. S. Spirito.
- ct. S. Spirito.
- cu. S. Spirito.
- cv. S. Spirito.

- cw. S. Spirito.
- cx. S. Spirito.
- cy. S. Spirito.
- cz. S. Spirito.
- ca. S. Spirito.
- cb. S. Spirito.
- cc. S. Spirito.
- cd. S. Spirito.
- ce. S. Spirito.
- cf. S. Spirito.

- cg. S. Spirito.
- ch. S. Spirito.
- ci. S. Spirito.
- ck. S. Spirito.
- cl. S. Spirito.
- cm. S. Spirito.
- cn. S. Spirito.
- co. S. Spirito.
- cp. S. Spirito.
- cq. S. Spirito.

- cr. S. Spirito.
- cs. S. Spirito.
- ct. S. Spirito.
- cu. S. Spirito.
- cv. S. Spirito.
- cw. S. Spirito.
- cx. S. Spirito.
- cy. S. Spirito.
- cz. S. Spirito.
- ca. S. Spirito.

- cb. S. Spirito.
- cc. S. Spirito.
- cd. S. Spirito.
- ce. S. Spirito.
- cf. S. Spirito.
- cg. S. Spirito.
- ch. S. Spirito.
- ci. S. Spirito.
- ck. S. Spirito.
- cl. S. Spirito.

ANCONA.

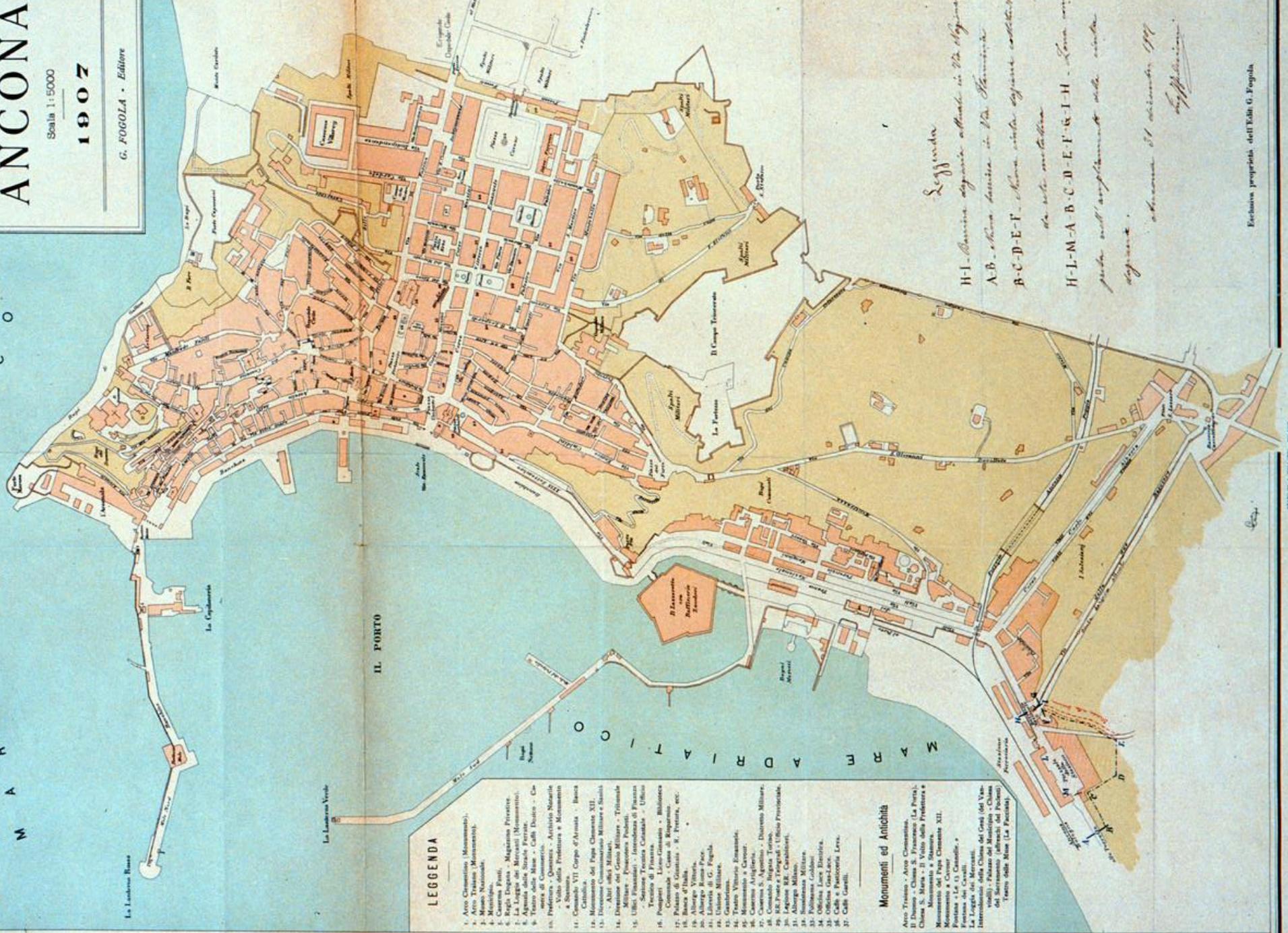
nella famosissima Città d'Ancona.

1663 ANCONA,
pianta di
Willem Joan Blaeu



PIANTA
DELLA CITTA DI
ANCONA
Scala 1:5000
1907
G. FOGOLA - Editore

M A R E A D R I A T I C O



- LEGGENDA**
- 1. Arco Ciceroniano (Monumento).
 - 2. Arco Traiano (Monumento).
 - 3. Museo Nazionale.
 - 4. Caserma (Pia).
 - 5. Regia Dogana - Magazzino Privativo.
 - 6. La Loggia dei Miravali (Monumento).
 - 7. Agnola delle Storie Ferrare.
 - 8. Teatro di Cicerone.
 - 9. Home - Caffè Ducloux - Caffè.
 - 10. Prefettura - Caserma - Archivio Municipale - Volo della Prefettura e Monumento a S. Simeone.
 - 11. S. Simeone.
 - 12. S. Vito.
 - 13. Monumento del Papa Clemente XII.
 - 14. Direzione Comandamento Militare e Scuola Militare - Caserma - Tribunale Militare - Caserma (Pia).
 - 15. Uffici (Finanze) - Intendenza di Finanze - Sezione Tronca Cattolico - Ufficio di Sanità.
 - 16. Palazzo di Leoni-Catolico - Tribunale Comandante - Caserma di Reggimento.
 - 17. Palazzo di Giustizia - S. Francesco, etc.
 - 18. Banca d'Italia.
 - 19. Albergo Roma Pace.
 - 20. Albergo Milano.
 - 21. Libreria di G. Fogola.
 - 22. Ufficio Militare.
 - 23. Caserma.
 - 24. Caserma Vito Emanuele.
 - 25. Monumento a Garibaldi.
 - 26. Caserma Avigliani.
 - 27. Caserma S. Agostino - Disarmo Militare.
 - 28. Caserma S. Agostino - Ufficio Provinciale.
 - 29. S. Paolo.
 - 30. Legione RR. Carabinieri.
 - 31. Albergo Milano.
 - 32. Caserma Militare.
 - 33. Ufficio Gioielleria.
 - 34. Ufficio Gioielli.
 - 35. Caffè e pasticceria Leva.
 - 36. Caffè Gavelli.

- Monumenti ed Antichità**
- Arco Traiano - Arco Ciceroniano.
 - Il Duomo - Chiesa S. Francesco (La Porta).
 - Chiesa S. Maria - Il Volo della Prefettura e Monumento del Papa Clemente XII.
 - Monumento a Cavour.
 - Fontana - Le 13 Caserme.
 - Stazione dei Cavalieri.
 - Interruzione della Chiesa del Gesù (del Vico vecchio) - Palazzo del Municipio - Chiesa del Sacramento (affacciata sul Porto).
 - Teatro delle Nive (La Focaccia).

Leggenda
H-I - Bassina seguita attuale in Via Nazionale
A-B - Chiesa S. Maria in Via Nazionale
B-C-D-E-F - Chiesa S. Maria seguita attuale in
da via S. Maria
H-I-M-A-B-C-D-E-F-G-I-H - L'area con
pochi sull'argomento della carta
segnata.
Ancona 31 dicembre 1907
G. Fogola

Esclusiva proprietà dell'Edit. G. Fogola.



CARTA TOPOGRAFICA DIMOSTRATIVA

delle Opere di Difesa e dei dintorni della Città di

ANCONA

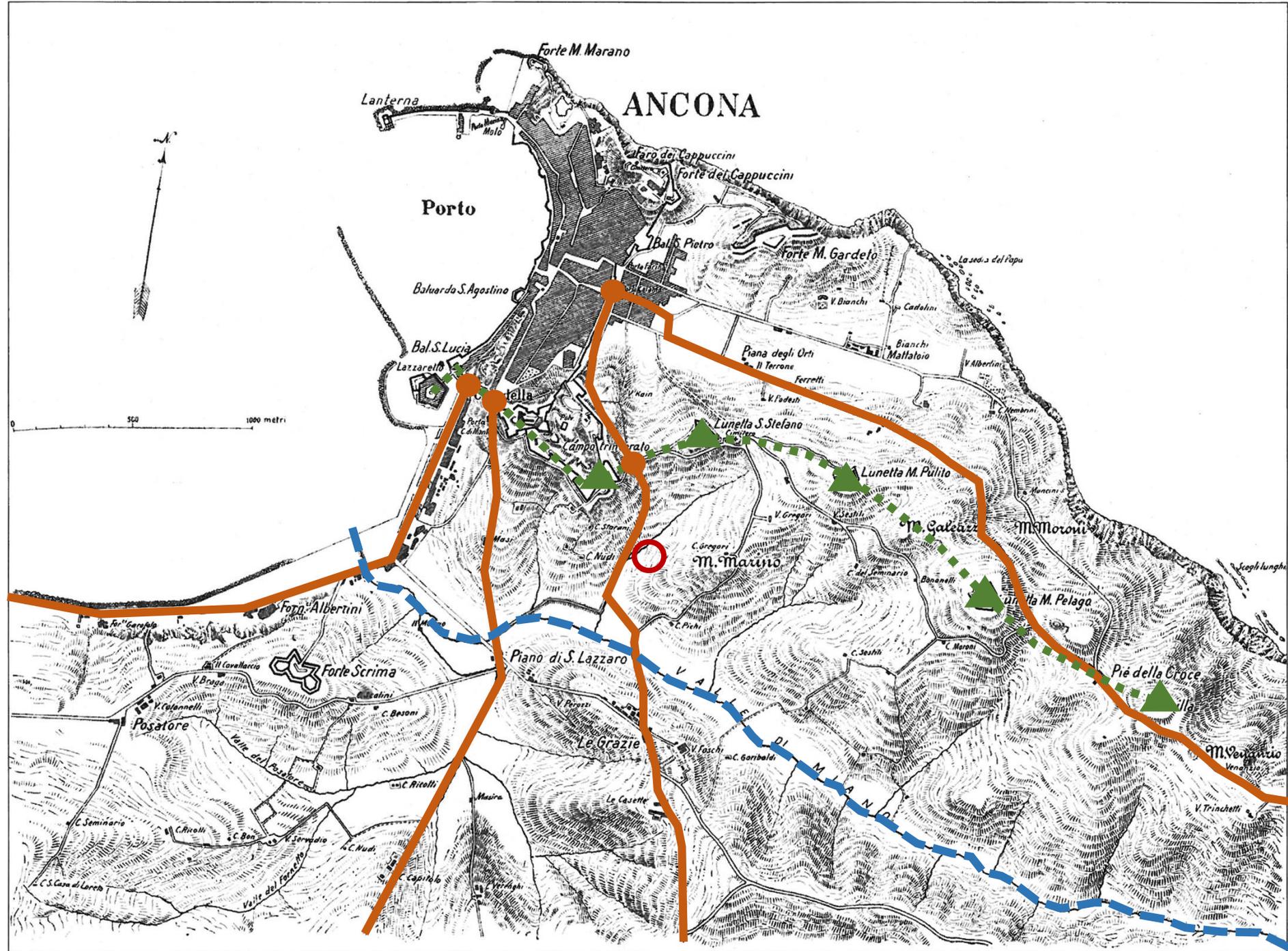
Autografata nell'Ufficio Topografico del Corpo Re. di Stato Maggiore

TORINO 1860

**1860 ANCONA,
pianta topografica**



1860 ANCONA,
pianta topografica



CASA DELLE CULTURE

● Porte della città

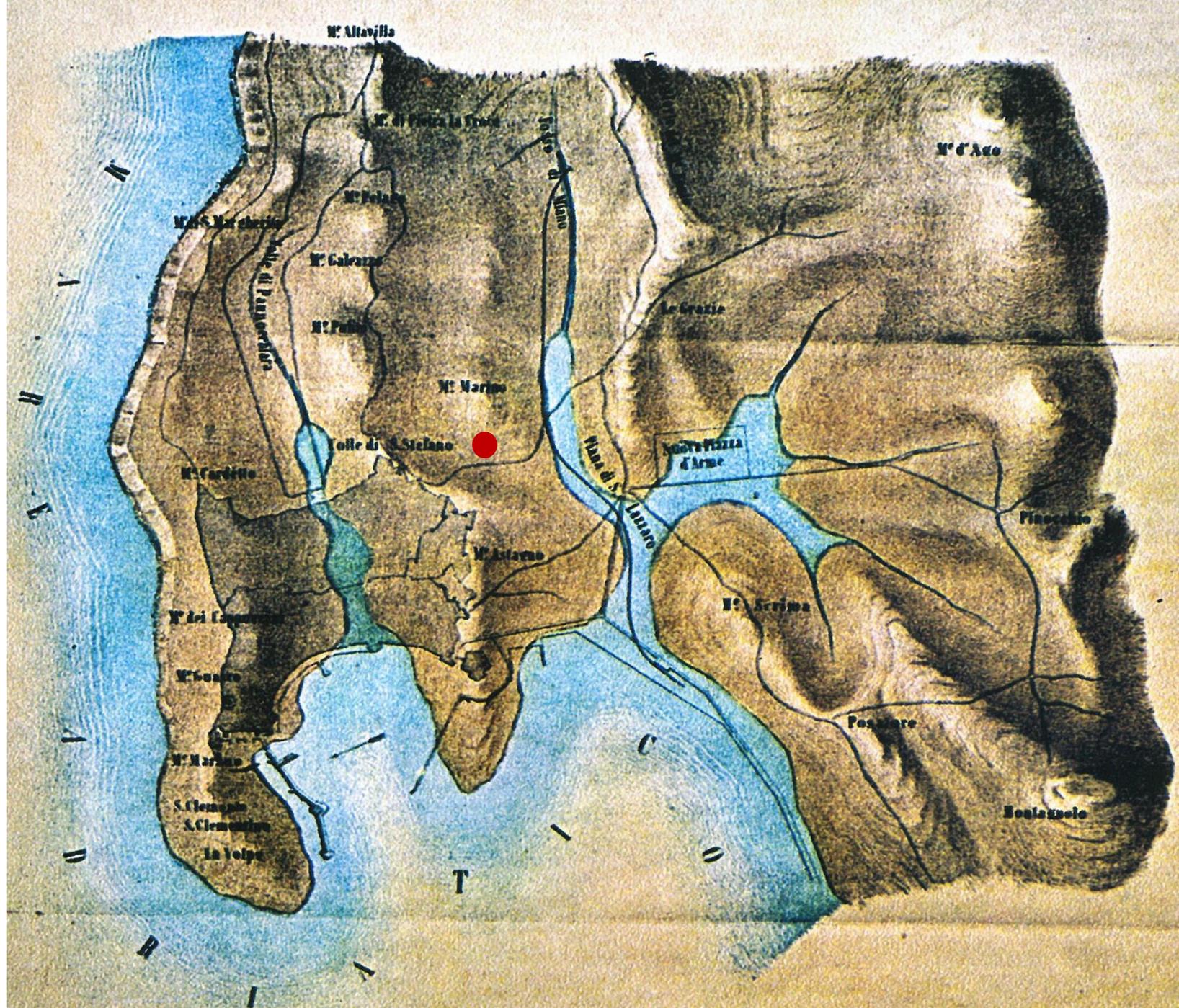
— Strade

▲ Bastioni militari

— Linea di difesa

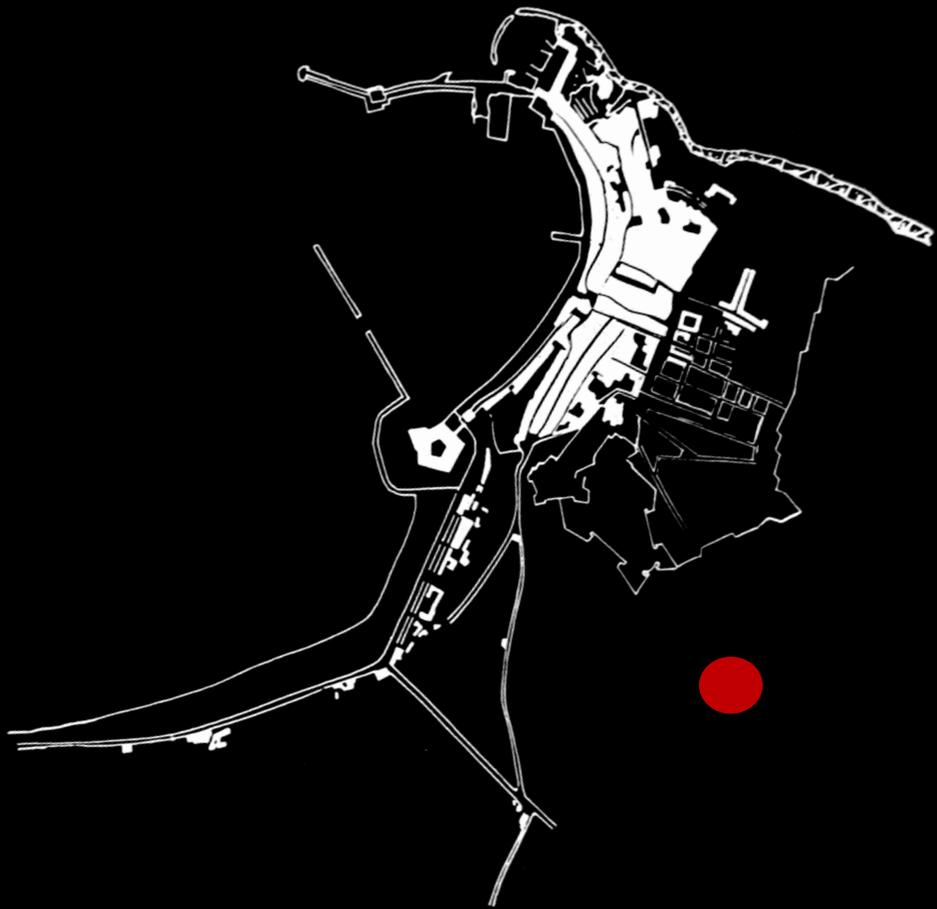
— Torrente Miano

1860 ANCONA, pianta topografica



ANCONA,
Antico suolo di Ancona dalle origini sino a noi
Memoria degli allargamenti di Ancona dell'I.G.B.





1860



1915



1943



1960

COMUNE DI ANCONA



TRENTA MESI DI AMMINISTRAZIONE FASCISTA.

B***A
BOLOGNA

BORSI
F. 00
00234

BIS 13833

STAB. TIPOGRAF. COOPERATIVO
CORSO MAZZINI, 53-55 - ANCONA

ANCONA XIX OTTOBRE MCMXXV



MERCATO COPERTO IN PIAZZA ERBE — STATO DI AVANZAMENTO DEI LAVORI

anticipazioni alle quali deve provvedere, desta talvolta non lievi preoccupazioni, l'enorme attività svolta nel campo dei lavori pubblici merita particolare rilievo ed assurge ad una notevole significazione.

I DUE MERCATI COPERTI

Il principale mercato delle frutta e della verdura si svolgeva allo scoperto nella così detta Piazza delle "Erbe", tormentata nella estate dal sole e flagellata dalla pioggia e dalla neve nella stagione invernale.

Le ceste venivano collocate su rozzi sedili di ferro tra i quali il pubblico circolava penosamente.

Tuttociò era stato rilevato anche in perio-

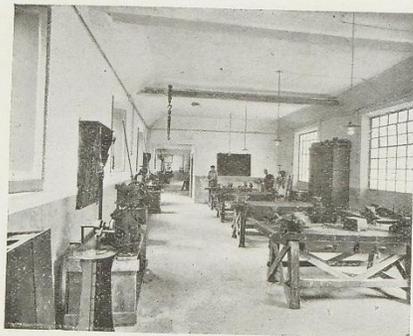
do di amministrazione straordinaria dal Commissario prefettizio, il quale, pur avendo sollecitato dai Cantieri di Ancona la presentazione di progetti e di proposte, si doleva nella sua relazione di non aver potuto, per la brevissima durata dell'incarico, risolvere il problema che aveva richiamato la sua particolare attenzione.

Spetta al Consiglio ed alla Giunta il merito di avere, tra difficoltà di ogni genere, portato a compimento la pratica.

Oggi la costruzione, tutta in ferro, s'erge già per buona parte robusta e maestosa sulla vecchia piazza.

Essa consta di una tettoia centrale più elevata ed, attorno, di un corpo di costruzione più basso.

Sotto alla tettoia, a piano terra, trovisi lo



ISTITUTO NAUTICO
NUOVE OFFICINE - REPARTO FALEGNAMI

manere nella sede attuale, era necessario assegnargli un maggior numero di aule, ciò che si è ottenuto trasferendo nel fabbricato dell'ex Orfanotrofio le officine del Nautico.

I lavori sono pressochè ultimati ed hanno importato una spesa di L. 43.320, pure completamente finanziata.

In tal modo le officine del Nautico hanno una buona volta ottenuto quella sistemazione che da tanti anni si invocava e che ha incontrato l'approvazione del competente Ministero.

Nell'intendimento di migliorare la condizione degli edifici scolastici, di dare ad essi nuovi mezzi e comodità per corrispondere ai nuovi programmi, di favorire l'inizio e lo sviluppo di istituzioni diverse, atte a completare ed integrare l'istruzione e l'educazione dei giovani, sono stati compiuti nei nuovi casamenti numerosissimi lavori, taluni di notevole importanza, che troppo a lungo sarebbe qui enumerare.

Ricorderemo, tra l'altro la costruzione di cinque aule nel piano seminterrato della scuola "Faiani", per allestire convenienti locali per saggi di canto, ginnastica e recitazione, una spesa di L. 20.700; l'impianto di officine per la VII classe maschile e di laboratori per la VII femminile; la costruzione e sistemazione di giardini e di aiuole alla Fa-

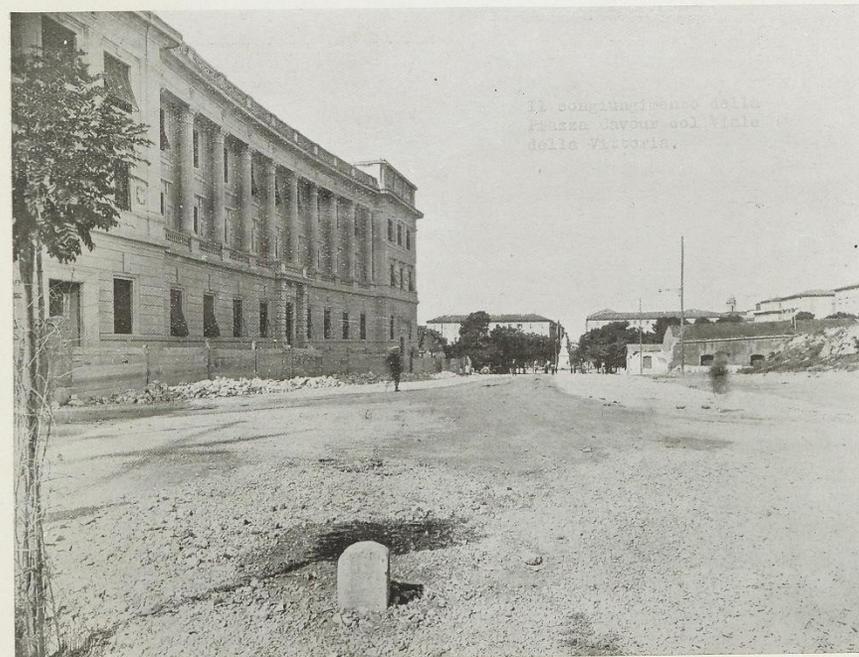
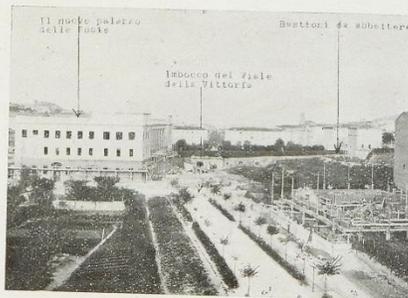
iani ed al casamento Mazzini, che hanno dato bell'aspetto e decoro ai due edifici (L. 5.000); la formazione di tre aule e di una sala di riunione, per i professori dell'Istituto Tecnico (L. 11.000); la costruzione di balaustre in ferro nel fabbricato Mazzini (L. 8.000); la costruzione di una nuova aula alla De Bosis e alla Fanti (L. 8.900); l'acquisto ed il collocamento di apparecchi igienico-sanitario alla De Bosis (L. 10.000) ed all'Istituto Tecnico (L. 3.000); l'impianto di nuovi servizi di gas, luce, acqua in varie scuole con una spesa di oltre L. 30.000.

DEMOLIZIONE DELLA PORTA CAVOUR

Sistemato il Viale della Vittoria, condotti pressochè a termine i lavori di costruzione del nuovo Palazzo delle Poste, appariva necessario ed urgente abbattere gli impedimenti che rimanevano e che impedivano il congiungimento della piazza Cavour col nuovo quartiere sorto in questi ultimi anni sui due lati dell'accennato viale.

Le difficoltà incontrate per attuare un tale progetto non furono del tutto vinte, poichè l'Autorità militare si trova a disagio nello spostare la batteria somaggiata, la quale, in mancanza di nuova conveniente sistemazione, verrebbe trasferita in altro comune, ciò che l'Amministrazione vuole evitare.

Un semplice sguardo al voluminoso fasci-



IL CONGIUNGIMENTO DELLA PIAZZA CAVOUR COL VIALE DELLA VITTORIA

colo che costituisce la pratica in esame basterebbe per comprendere il vivo e persistente interessamento della Giunta onde vincere le ricordate difficoltà e pervenire a definitivi risultati.

Nell'attualità il Comune è venuto in possesso di tutto il lotto di terreno compreso tra il Corso Tripoli, la Via Giannelli, il tratto di collegamento col Viale della Vittoria e il bastione militare.

In seguito ad insistenti premure si è ottenuto anche l'autorizzazione ad abbattere la vecchia Porta Cavour, ciò che è stato fatto subito, così che oggi trovasi già aperta la principale comunicazione tra la piazza ed il Viale.

Ma la Giunta, anche di recente, ha fatto pervenire al Ministero nuove istanze per chiedere la cessione delle aree e degli edifici di

ragione demaniale che si trovano sulla destra, attorno ed a ridosso del Palazzo delle Poste, nonchè l'abbattimento del garage militare, costruito durante la guerra in contravvenzione alla legge del piano regolatore 24 dicembre 1914 n. 1418.

E perchè il compito dell'autorità militare fosse facilitato, l'Amministrazione si è dichiarata disposta a proporre al Consiglio la concessione di un contributo al fine di affrettare il trasferimento dei servizi che oggi occupano le aree dal Comune richieste.

Su questa base fervono ora le trattative, secondate dal voto favorevole dei competenti uffici militari, e si ha ragione di ritenere che l'invocata concessione non potrà ulteriormente ritardare, anche perchè corrisponde all'interesse dello Stato di stabilire rapide e comode comunicazioni tra il Palazzo delle Ferrovie e



1928

Albergo diurno Cobianchi ad Ancona (piazza Roma)

Amos Lucchetti Gentiloni
(foto Albergo diurno di Milano)



NUOVA FOGNATURA IN VIA DELLA PECORA

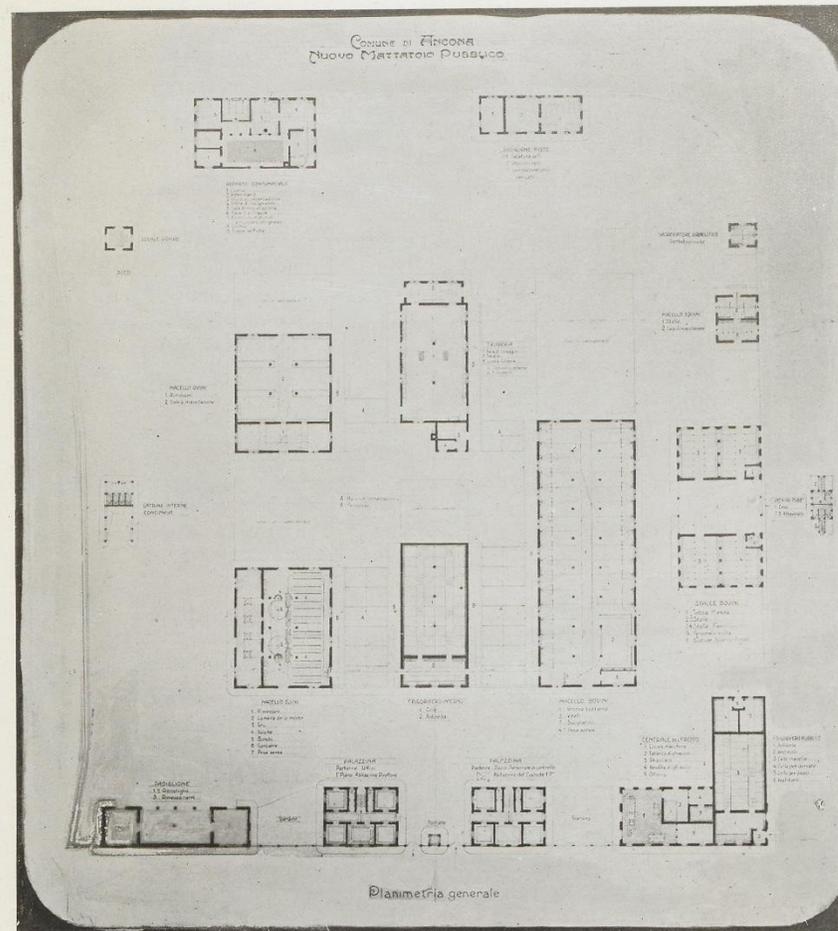
namento e uno sviluppo secondo i più moderni criteri della tecnica.

La spesa complessiva per gli espropri, per i padiglioni, per le attrezzature, per l'arredamento, per la sistemazione delle aree a-

diacenti, per la costruzione di un largo recinto, è stata prevista in **L. 4.000.000.**

Però una parte del progetto avrà attuazione in un secondo tempo.

Il primo gruppo di fabbricati comprenderà:



- la palazzina per gli uffici, per la direzione, per il personale di custodia;
- un padiglione ad uso di rimessa;
- un padiglione per la mattazione del grosso bestiame;
- un padiglione promiscuo per suini ed ovini;

- un padiglione ad uso tripperia;
- un gruppo di stalle per la sosta degli animali con annessa tettoia di prima visita;
- un padiglione contumaciale.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, corrispondendo alle premure della Giunta, si è già dichiarato disposto a concedere un

HAZ. CENTR.
11
Period. Ital.
1105
ROMA

Per. Ital. 1105

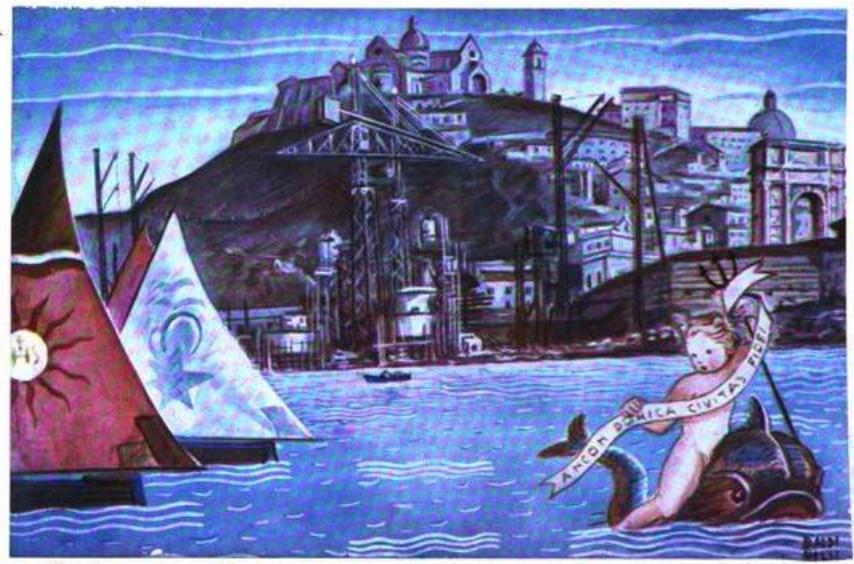


25 GIU 1936
RIVISTE

OSPITALITÀ ITALIANA

RASSEGNA DI PROPAGANDA DELL'ENTE L'OSPITALITÀ ITALIANA

SOTTO GLI AUSPICI DELLA COMMISSIONE NAZIONALE ITALIANA PER LA COOPERAZIONE INTELLETTUALE E DEL COMMISSARIATO PER IL TURISMO

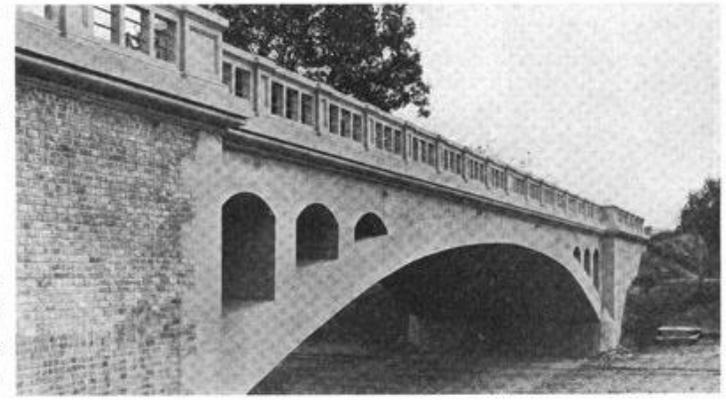


ANCONA - L'ARCO DI TRAIANO, IL DUOMO, IL CANTIERE

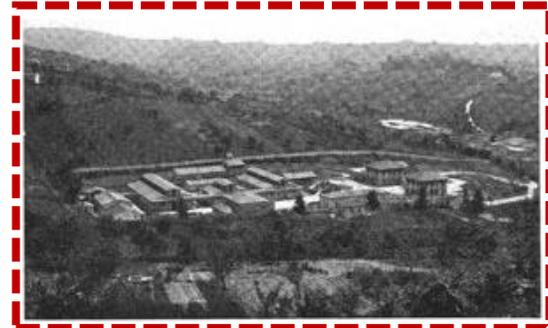
ANCONA E LA SUA PROVINCIA

1934 III

Ponte sul Misa presso Pianello d'Ostra
Ponté sur le Misa près de Pianello d'Ostra
Bridge over the Misa near Pianello d'Ostra
Brücke ueber den Misa bei Pianello d'Ostra



Gli edifici del nuovo Mattatoio
Les édifices du nouveau Abattoir
The buildings of the new slaughter house
Die Gebäude des neuen Schlachthauses



mata in un modernissimo ed elegante palazzo della centrale Piazza Roma, ed ha dotato di una nuova ed altrettanto degna sede la R. Questura, ha costruito nuove caserme, sistemati gli uffici della R. Prefettura, ampliato e migliorato il Manicomio e costruito un edificio d'abitazione per i propri impiegati. Attentissime cure l'Amministrazione ha rivolto alla rete stradale della provincia, la quale risulta oggi enormemente migliorata, mentre le arterie maggiori hanno ricevuto una sistemazione perfetta mercè l'opera preziosa ed intelligente dei tecnici dell'Azienda Autonoma Statale della Strada. Nelle vicinanze di Falconara, su un'area di 62 ettari, è stato creato il campo aviatorio di fortuna, il quale è uno dei più ampi, perfetti, comodi aeroporti della costa adriatica. Munito di tutti gli impianti tecnici necessari al suo funzionamento come aeroporto civile, esso costituisce il primo passo

stazioni di Ancona (Centrale e Marittima) e di Castelpiano, ed un radicale rinnovamento ha subito, in Ancona, il palazzo della Direzione Compartmentale, e magnifico sviluppo hanno avuto le sedi del Dopolavoro Ferroviario, con impianti per spettacoli teatrali e sportivi di prim'ordine.

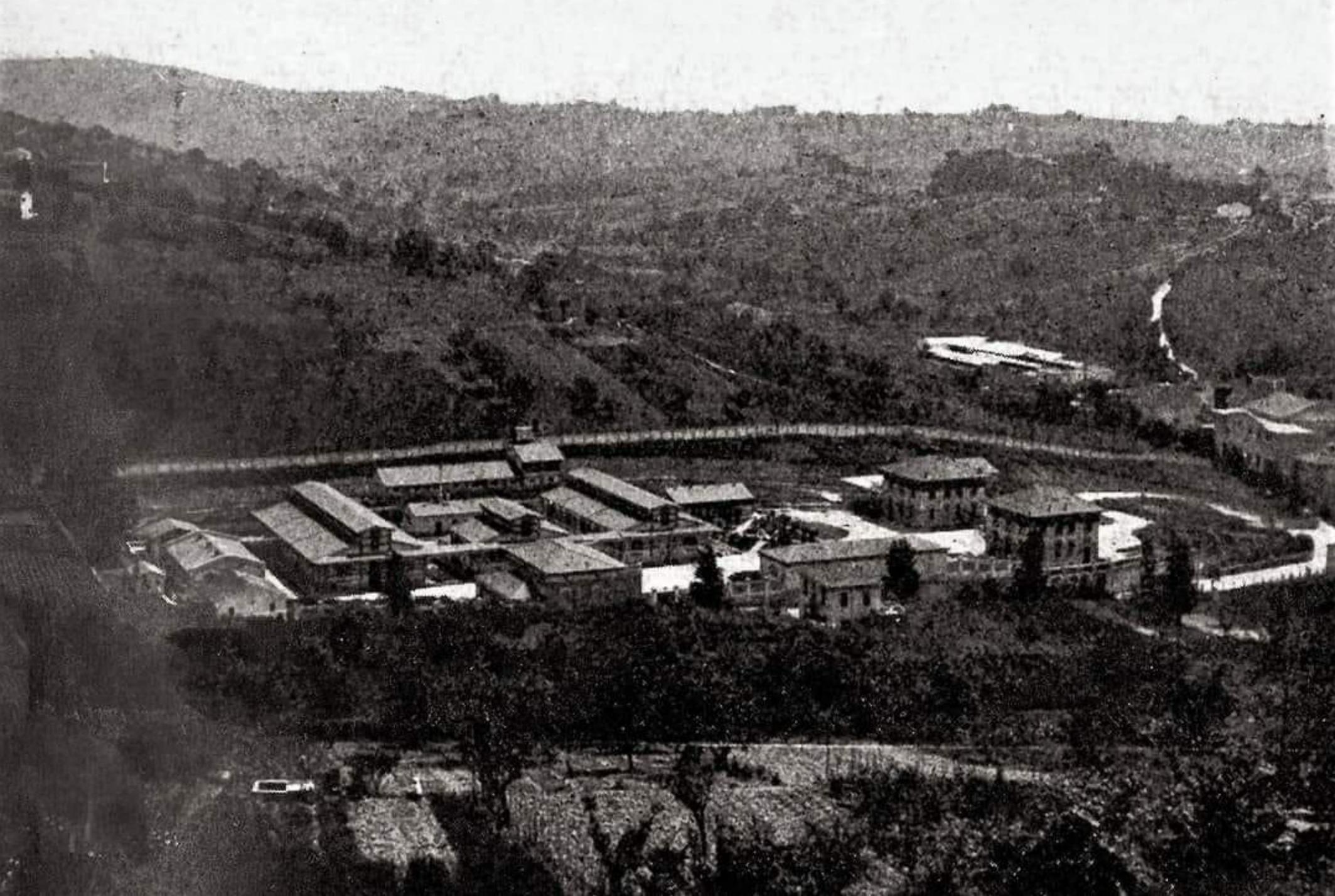
Intensa è stata in ogni ramo di lavori pubblici l'attività dell'Amministrazione Provinciale, la quale ha provveduto anche al rinnovamento della sua sede, ora siste-

so deciso per fare di Ancona una grande stazione aviatoria, quale si compete alla città che gode di una tanto favorevole posizione geografica. Il sinistro del 1930 non ha né interrotto né rallentato l'infaticabile attività costruttrice del Fascismo; anzi, creando nuovi bisogni, l'ha alimentata ed incrementata. Mirabile è stata in tale occasione l'opera di ricostruzione, nella quale anche per il personale interessamento del Duce, il Governo ha speso finora circa ottanta milioni. Non è il caso di scendere a particolari; ma non va dimenticata l'attenzione con cui si provvede a restaurare i monumenti e gli edifici d'interesse artistico, nonché le sedi di enti e di uffici pubblici, ed a consolidare vaste zone abitate minacciate di frangimenti non solo in territorio d'Ancona, ma anche in provincia. Importanti sono pure i lavori di rafforzamento e di sistemazione fluviale lungo i corsi dell'Esino e del Misa, mentre la Milizia Forestale ha compiuto vaste opere di rimboscimento e di bonifica nella zona montana della provincia, ed ha creato nei pressi di Fabriano un nuovo vasto vivaio.

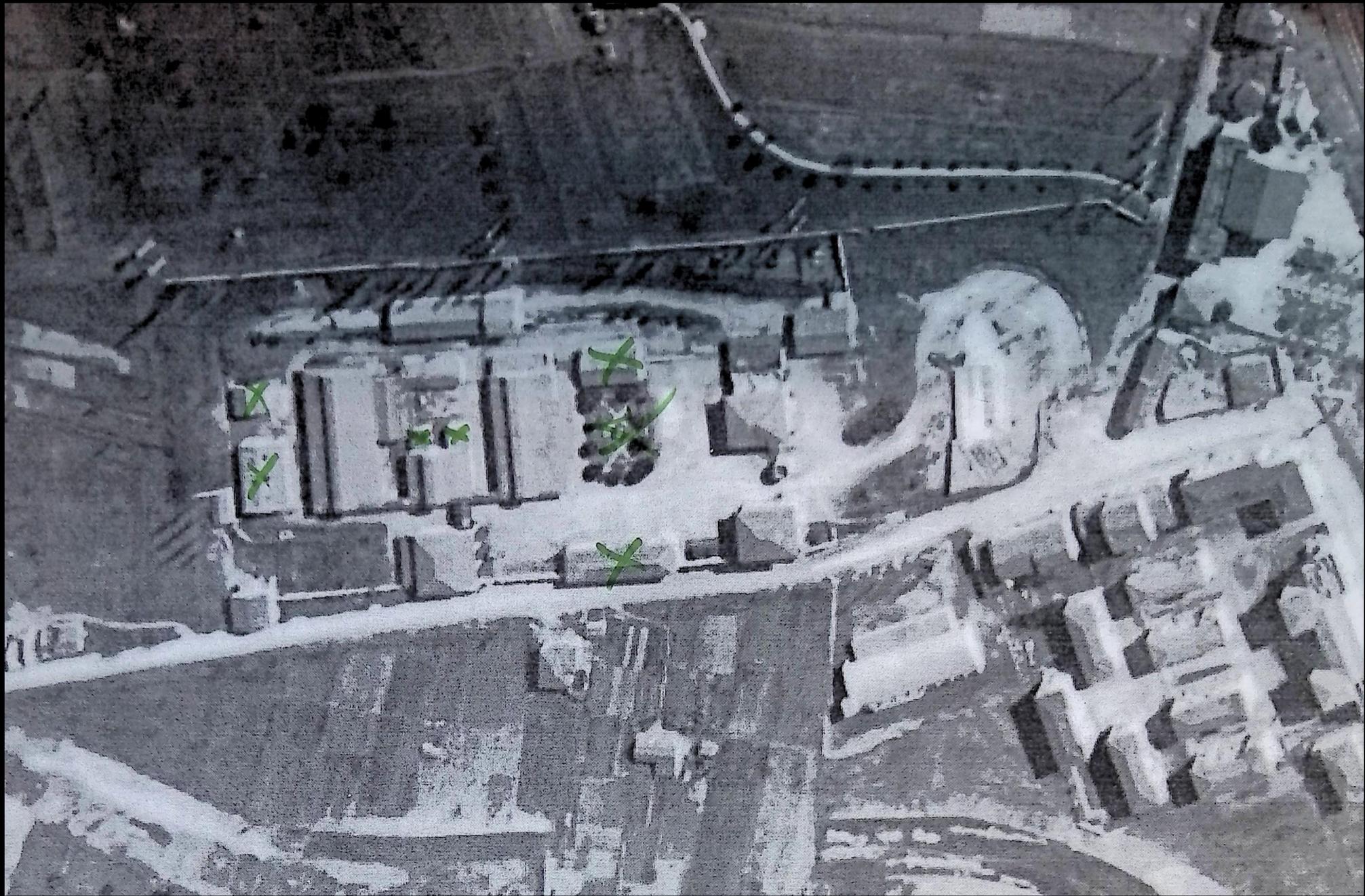
A completare questa succinta rassegna si possono ricordare alcune tra le opere più recenti compiute o avviate in città: la copertura del Fosso Conocchio, che ha



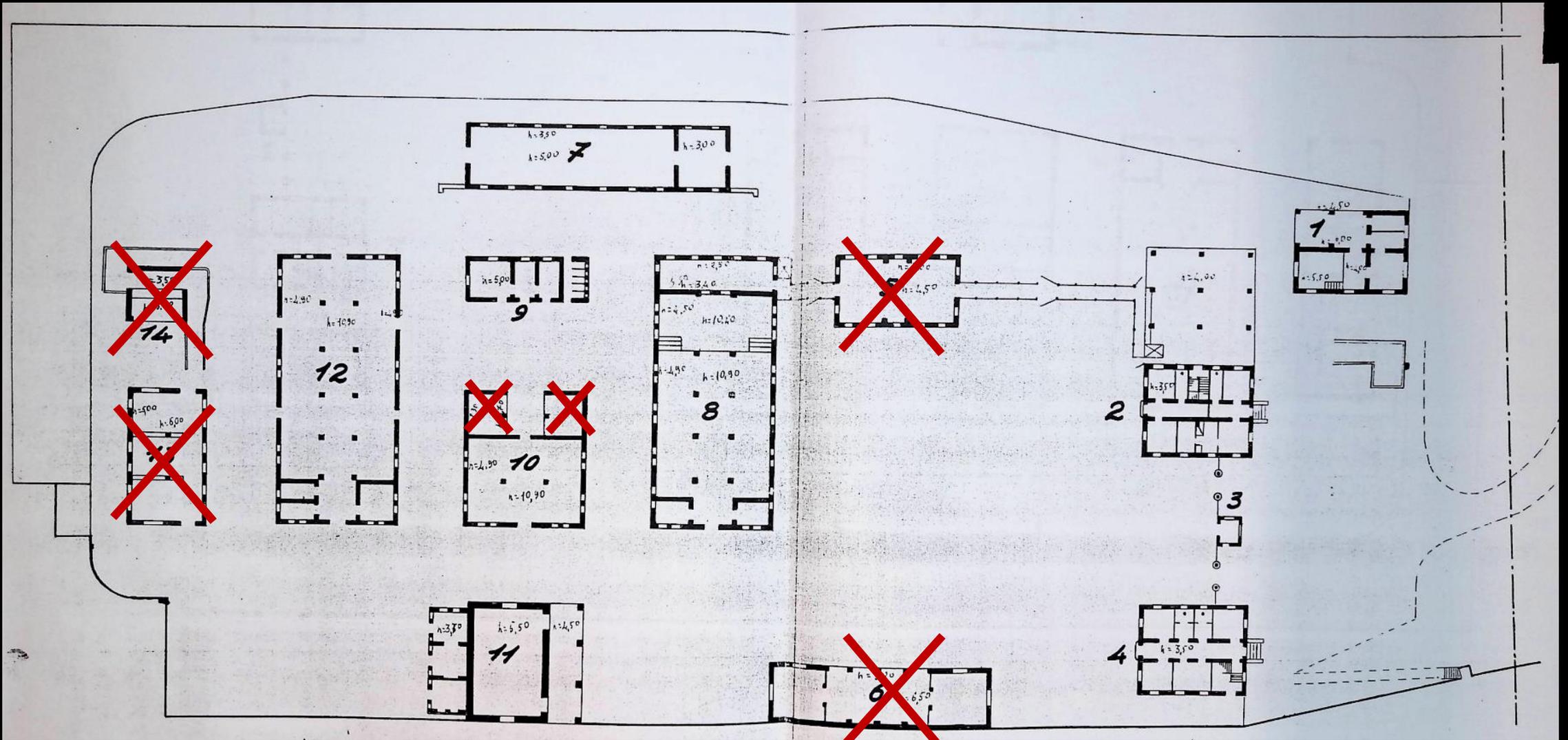
Ancona - Fabbricato d'abitazione degli impiegati provinciali
Edifice d'habitations des employés provinciaux
Rent-houses of the provincial clerks
Wohnhauser der Landes-Angestellten



1934



1934



2024
Indicazione su base catastale delle demolizioni successive al 1980



2000s



Post 1869
Camillo Boito
Ospedale di Gallarate - Milano



1925-34
Autore non ancora noto
Nuovo Macello a Valle Miano



2000s



1928 Roma
Elena Luzzatto
Interno del Mercato Nomentano



1925-34
Autore non ancora noto
Nuovo Macello a Valle Miano



2008

No brolo per me fiolo
fondo de la realta'
'ntra gialli de vaiolo
muri, for de cita' -

i bandoni col stema,
cranio de bove a gesso,
segno fato patema
a mentova' l'istesso.

Oemme in mezo ai schiopi
de la carburazio'
dietro le foie dei piopi
scarince (pel strado')

frate in cima a le bande
d'immacolati corni
drento a 'n fortore grande
de piscio a lumi alborni).

Passagio de stretoia
pel marchio e per la pesa
de soto 'na tetoia
da carena in discesa,

e tuto in compimento
usuale de strage.
El sangue sul cemento,
fume suspeso in brage.

**
In mezo campo arato
el nudo matatoio
(come p'un desolato
mare punta de scoio)

da glossa de lunario
arvisto ricorente
in bordo a calendario,
ciarma de le turmente.

A l'ora de lo sbando
per fatto ocasionale
d'indove come e quando,
el vitelo e' virtuale.

Pei loghi de suplizio
da le boteghe care
andati (e in beneficio
le poghe robe spare)

abrevi streti in ghiomo
de storia e alegoria
- omo imbrancato, omo
piombato in ferovia

fino a piazzale breve
eterno (stazio' finte,
i merci su la neve
spariti sbufi e spinte).

Tuta t'ha traversata
stanote, via de morte,
vita, la bandonata
de vechio ombra de sorte

con el glu glu de gola
da verso de picioni
- aborti de parola
'ntra sordi cornicioni,

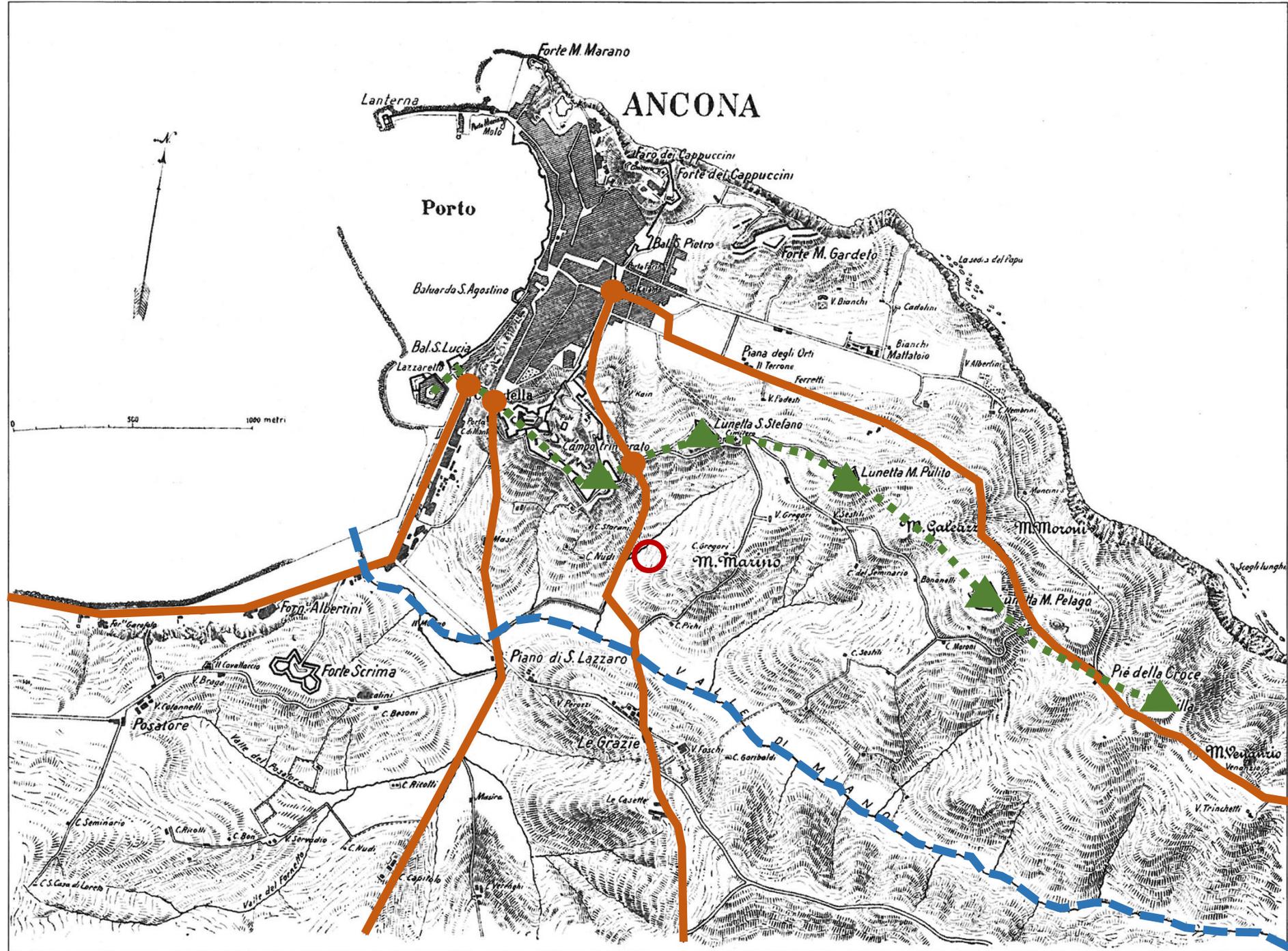
e l'aria trasmeteva
lumi come cerase
a la sua angoscia abreva
'nt'un tramesta' de case

(forme de l'esistenza
comune, dolce modo,
sgramate a la violenza
come intonaco a chiodo).

La primordiale tara
de vive: sorti' al niente,
pesci per la bogara
sul fil de la corente,

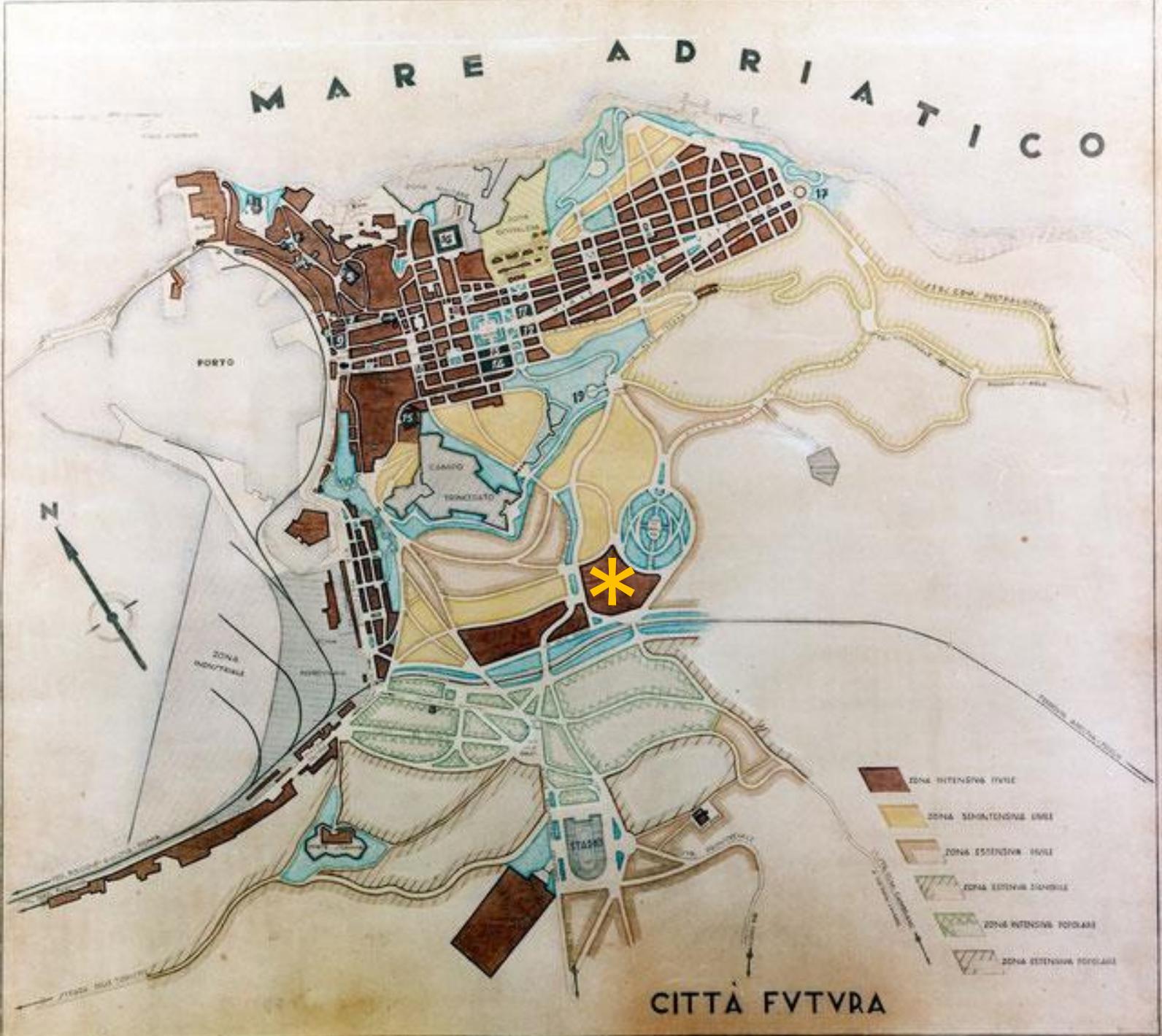
omini soto al giallo
astro de l'agonia
spinti da dietro al vallo
dei persi - in atonia.

1982
Franco Scataglini
Carta laniena



- CASA DELLE CULTURE
- Porte della città
- | Strade
- ▲ Bastioni militari
- Linea di difesa militare
- - - Torrente Miano

1860 ANCONA,
 pianta topografica



1933
Piano della città di Ancona





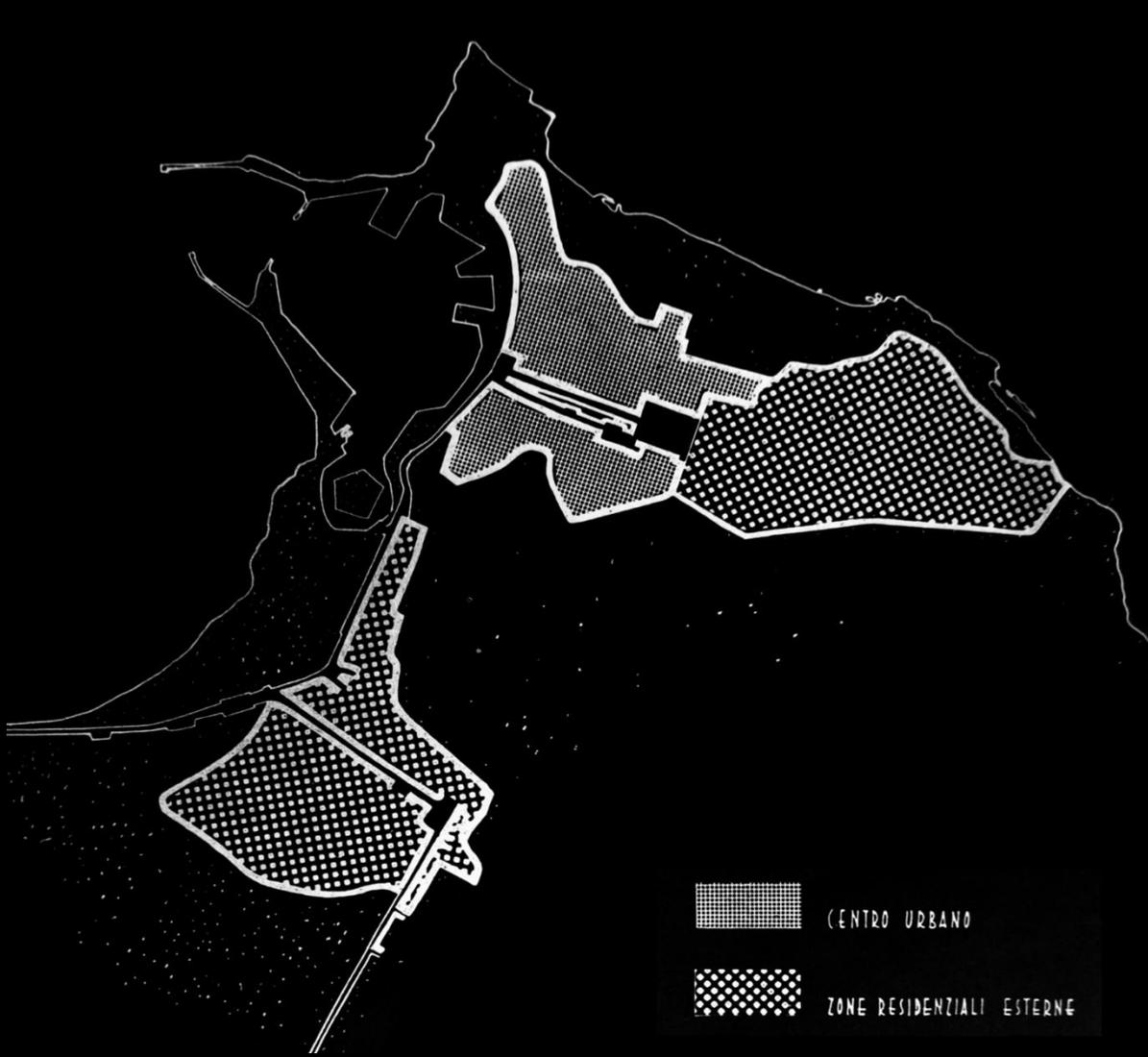
1955



1943

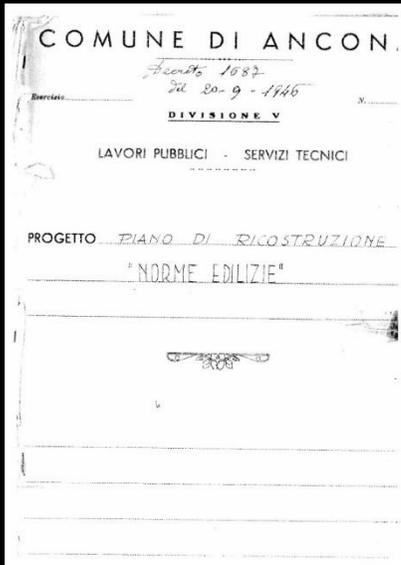


1960



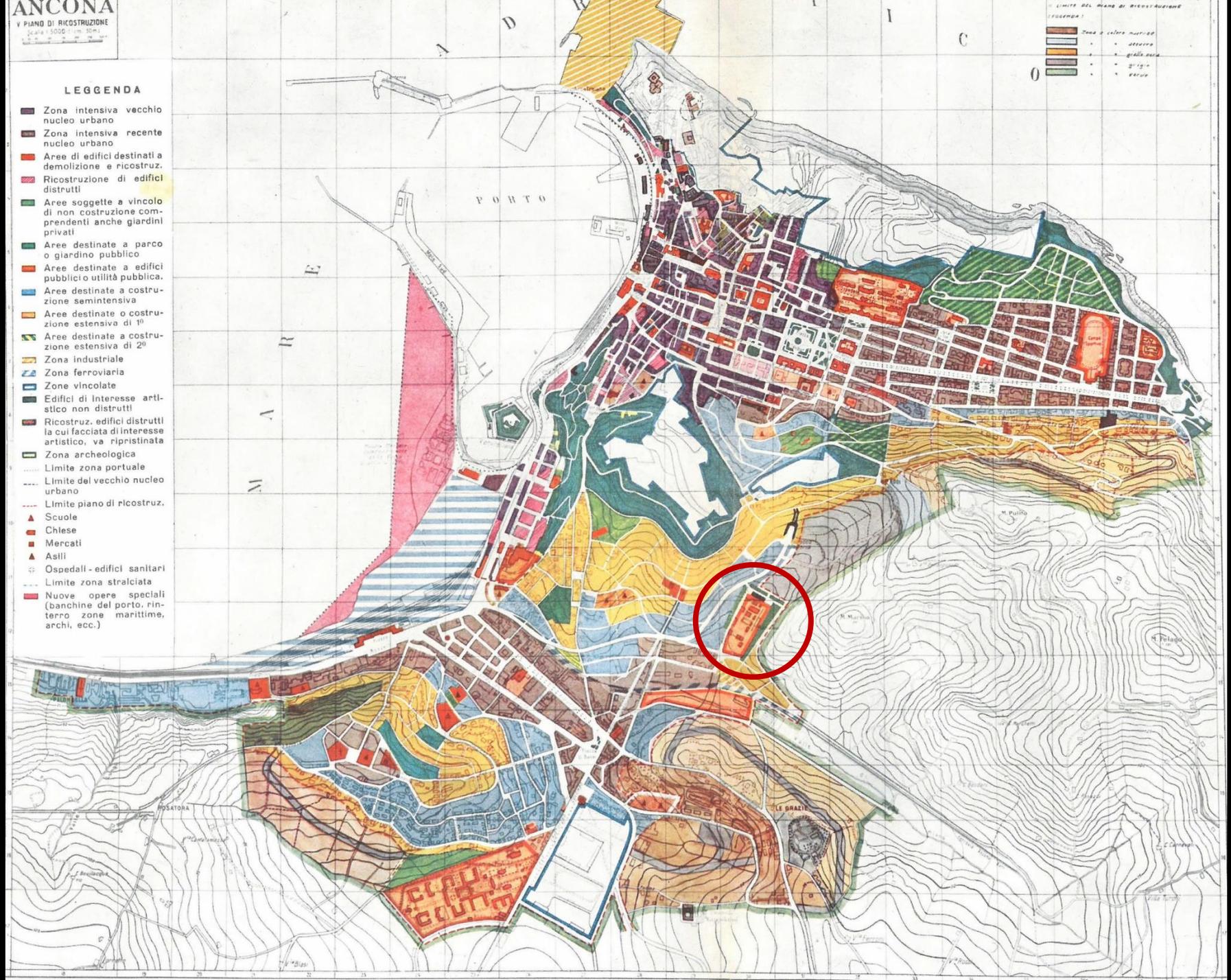
Come cambia la città

Pianta delle nuove linee di traffico
 Da Rivista di Ancona, n°5 (1959)



Piano di Ricostruzione (PDR),
Archivio Storico Comune di Ancona

Responsabile:
Ing. Gaetano Minnucci



1946

COMUNE DI ANCONA
RILEVAMENTO TOPOGRAFICO DELLA CITTÀ
PROGRAMMA DI FABBRICAZIONE
SCALA 1:5000

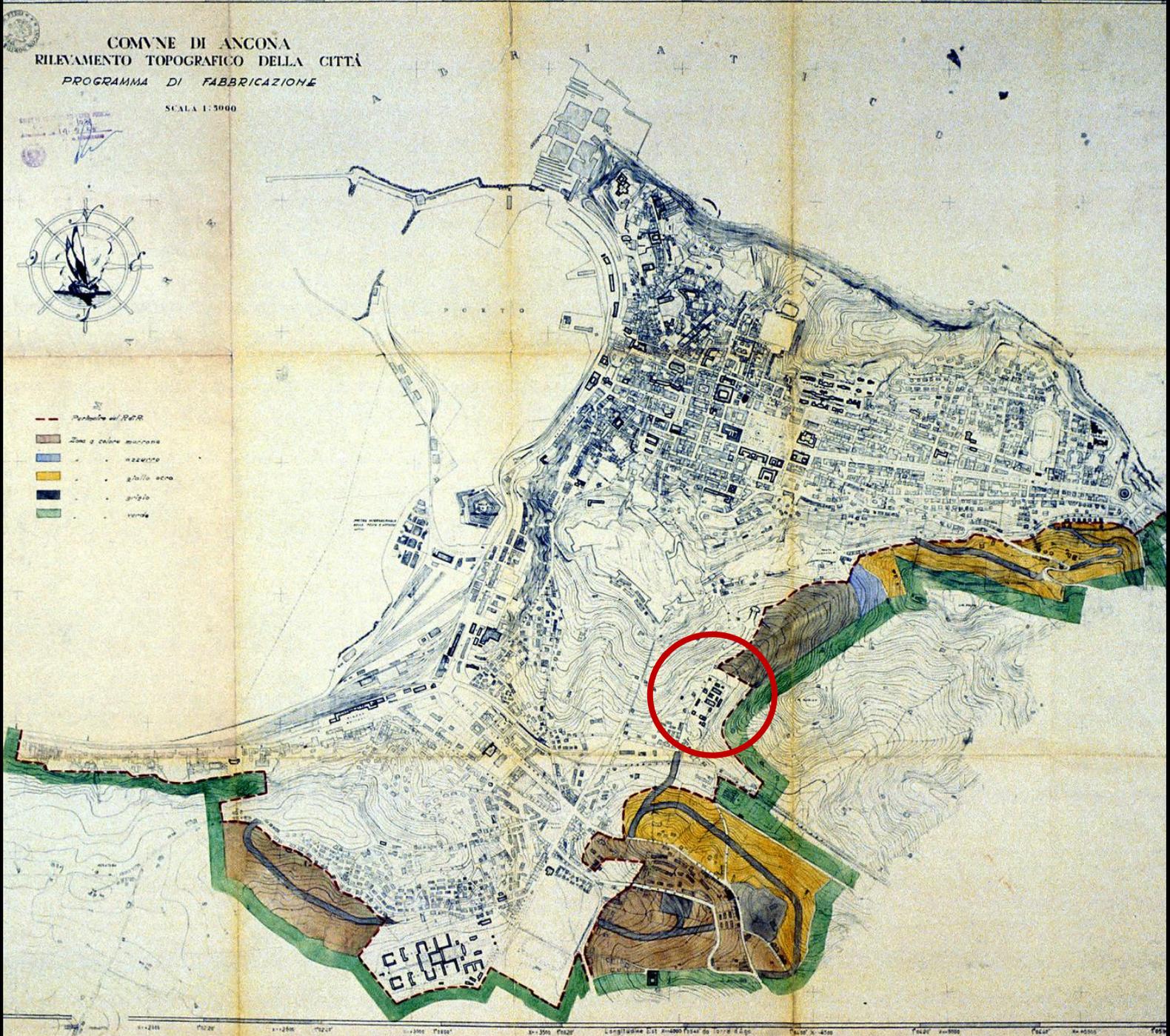
1957



- Perimetrio al P.R.R.
- Zone a colore marrone
- " " "azzurro
- " " "giallo scuro
- " " "scuro
- " " "verde



1957





TEMPRATA
NELLA RESISTENZA
RISORTA
A LIBERTÀ
ANCONA
LAVORA
PER LA SUA
RICOSTRUZIONE

RICOSTRUITA MIGLIORATA ED ESTESA LA RETE STRADALE

11000 MQ. DI
NUOVE STRADE



LUCE ALLA CITTÀ
ED ALLA CAMPAGNA



3162 LAMPADINE STRADALI
138 COLONNE ALLACCIATE

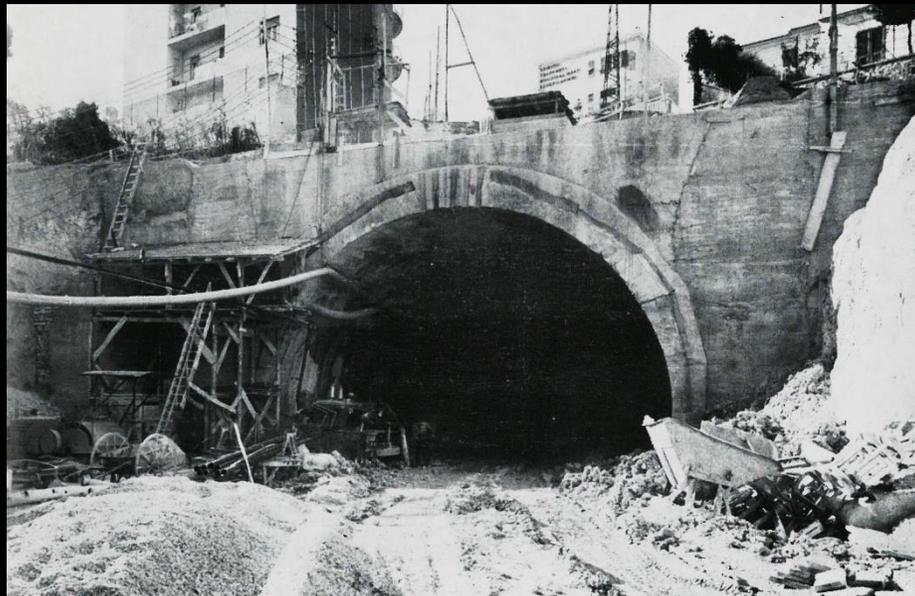
1956

Mostra del Comune «Ancona vive»



Galleria Risorgimento

Pianta delle nuove linee di traffico
Da Rivista di Ancona, n°5 (1959)



Questa colossale opera, in corso di realizzazione, è destinata a risolvere una esigenza da tempo sentita: il collegamento del centro urbano con i nuovi quartieri sorti al Piano S. Lazzaro.

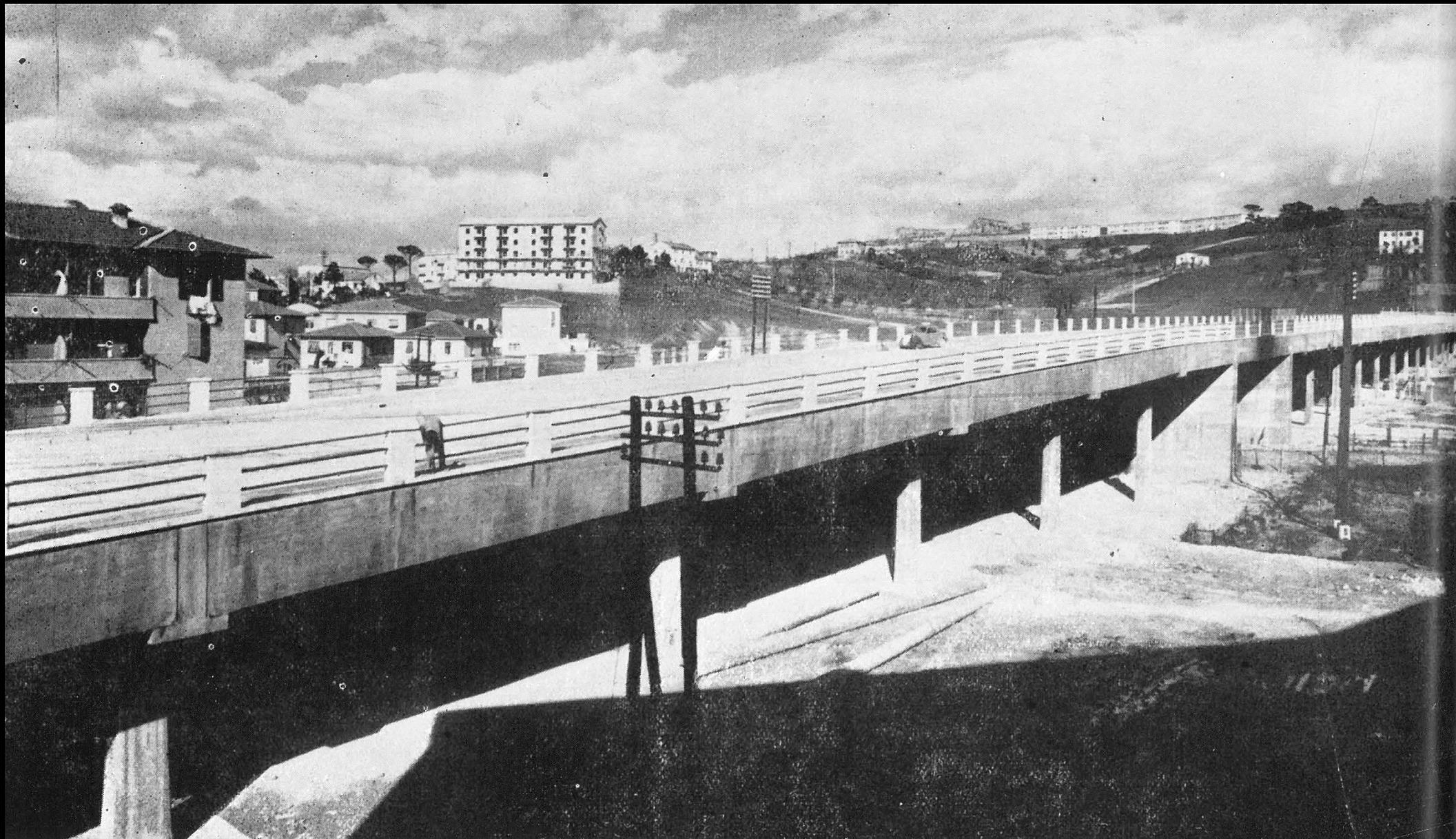
Dati tecnici :

- lunghezza: 465 m.
- larghezza : 13,50 m.
- altezza libera in chiave: m. 8,25
- pendenza: 2 ‰

Spesa prevista :
L. 700 milioni

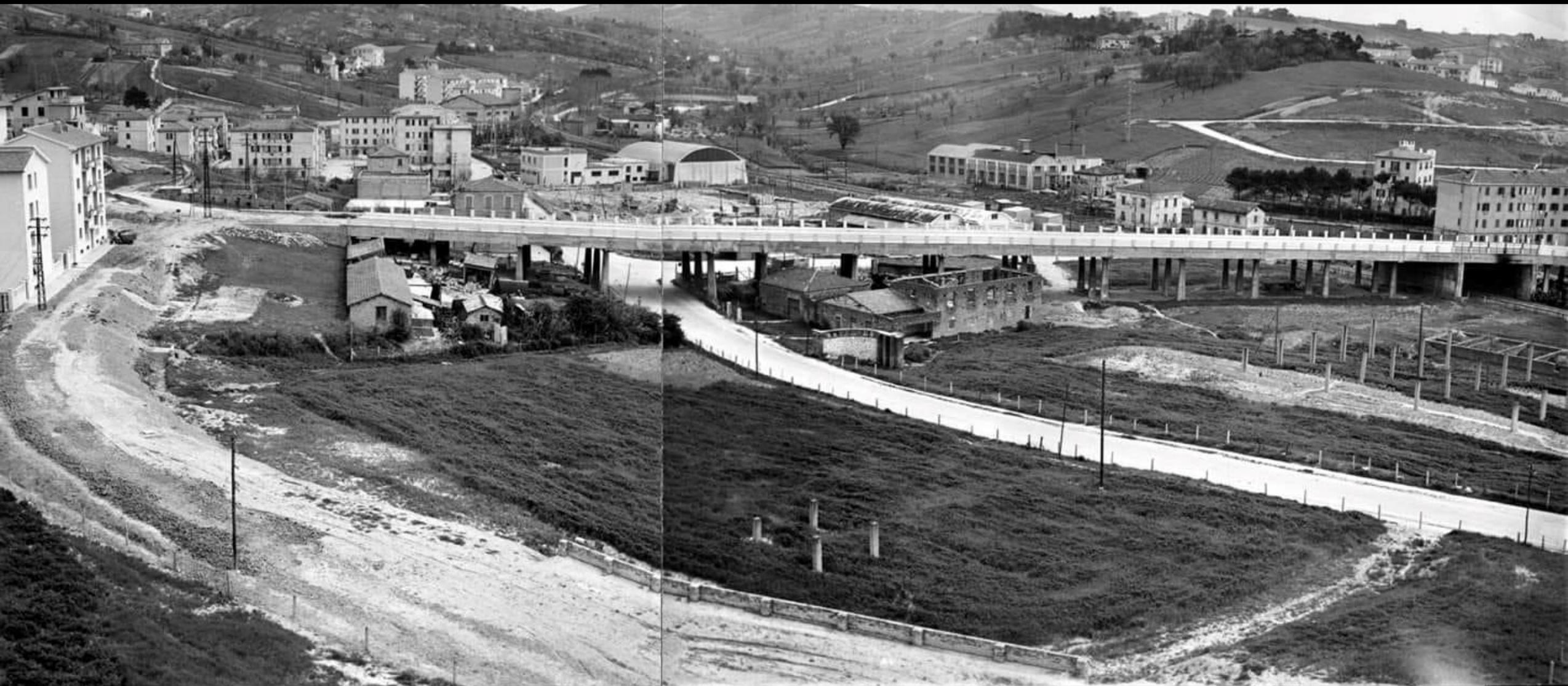
Galleria Risorgimento

Foto dei lavori
Da Ancona che risorge, a cura del
Comune di Ancona 1956



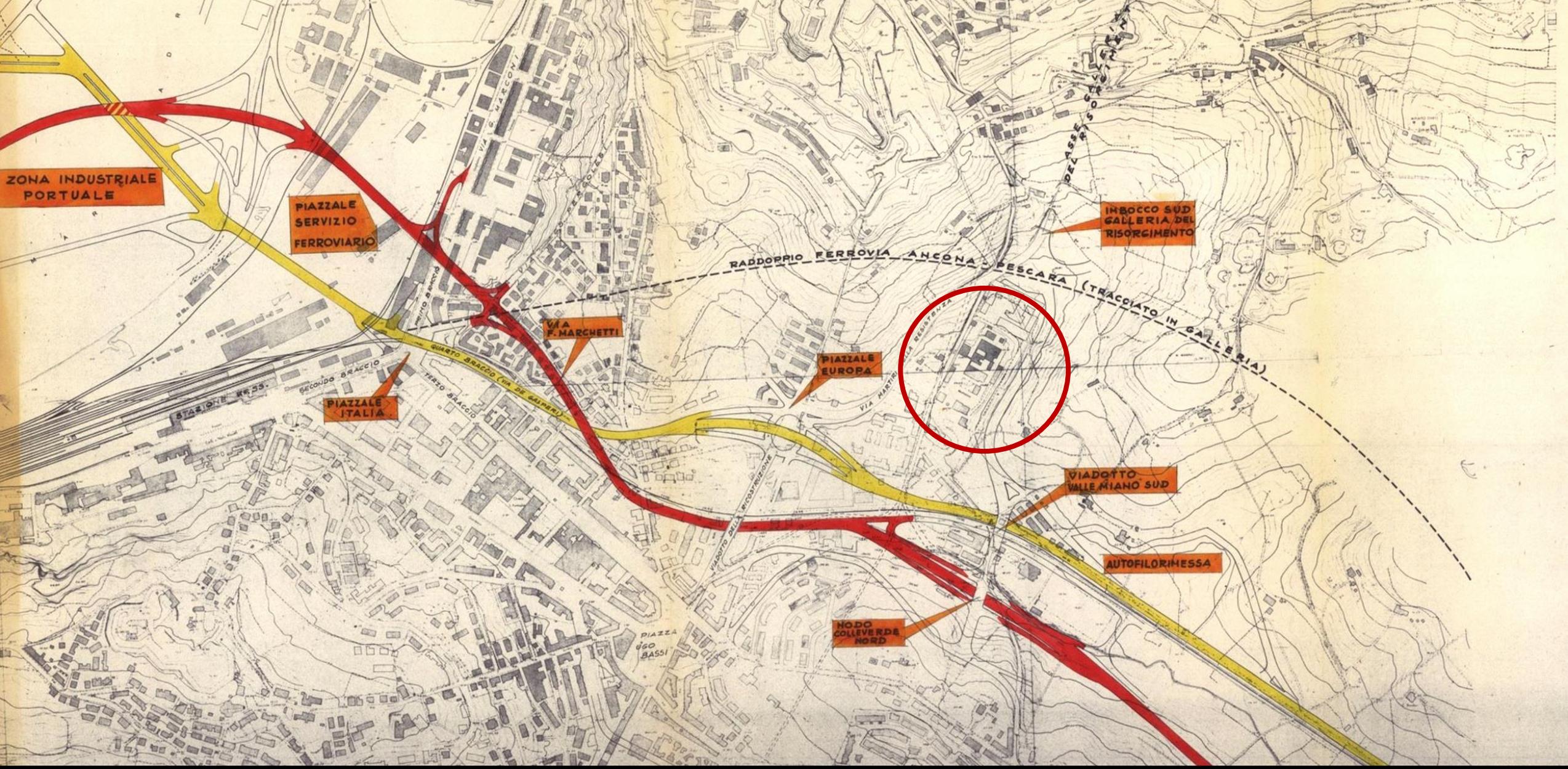
Via della Ricostruzione

Foto del nuovo ponte
Da *Ancona che risorge*, a cura del Comune di Ancona 1956



Via della Ricostruzione

Foto del nuovo ponte
Mostra Lions



1963

Comune di Ancona, Archivio di Storia Urbana

Aggiornamento del PRG



2008



SOPRALLUOGO DEI TECNICI DEL COMUNE PER METTERE A PUNTO UN PIANO DI INTERVENTO

Sarà demolita una parte del mattatoio: sorge il primo parcheggio scambiatore

Nei prossimi giorni i responsabili dell'ufficio tecnico del Comune e l'assessore ai lavori pubblici, Ulderico Fattorini, compiranno un sopralluogo al mattatoio comunale per poter mettere a punto un primo piano di demolizioni e poter così realizzare una parte del parcheggio a raso previsto in quella zona.

L'attività del mattatoio, in questi ultimi tempi, si è ridotta notevolmente e in attesa della realizzazione di una nuova struttura consortile fra Ancona ed alcuni Comuni limitrofi, si sta cercando di verificare se la macellazione del bestiame può essere concentrata solo in una minima parte dell'intero complesso attualmente occupato in modo da poter iniziare i lavori per la realizzazione del grande parcheggio che dovrebbe dare un po' di respiro al centro congestionato dal traffico.

Nell'area del mattatoio il piano regolatore prevede la costruzione di uno dei silos scambiatori, un'opera di grosse proporzioni che non si sa quando potrà essere realizzata. Gli amministratori comunali sono però intenzionati a liberare al più presto l'intera zona in modo da poter realizzare un ampio parcheggio a raso che potrà ospitare diverse centinaia di macchine.

La costruzione dei parcheggi al di fuori del centro storico è indispensabile per poter attuare alcune delle indicazioni prioritarie del piano dei trasporti. Due i parcheggi scambiatori che dovrebbero essere realizzati a breve scadenza: il primo è quello previsto in via

Arcon, nell'area occupata dall'ex sede del gas; il secondo è proprio quello che dovrebbe sorgere nel terreno attualmente occupato dal mattatoio.

Il sopralluogo che i tecnici e l'assessore compiranno nei prossimi giorni servirà per mettere a punto le soluzioni tecniche per poter dare il via ad una prima serie di demolizioni ed a liberare così un'area da utilizzare appunto come parcheggio.

Per la costruzione di questa importante struttura nel bilancio di previsione approvato prima delle ferie dal Consiglio comunale è stato stanziato addirittura un miliardo. C'è, dunque, la possibilità di avviare la realizzazione di un'opera che è indispensabile per poter attuare quella politica del traffico che fino ad oggi è rimasta solo sulla carta. La circolazione urbana è estremamente caotica e l'apposito assessore si ostina nella politica del «non intervento» che è sicuramente la scelta peggiore.

Finalmente, sembra che qualcosa si muova. Speriamo che l'iniziativa dell'assessore Fattorini possa portare qualche risultato concreto e che finalmente si possa dare pratica attuazione a quei parcheggi scambiatori di cui si parla inutilmente da oltre dieci anni.

Elezioni '88 - Cosa chiede la gente dei quartieri ai partiti/3

Vallemiano vuole il verde nell'area del Mattatoio

Ridimensionato il problema traffico, ma «si deve continuare a respirare»

Solitamente, alla domanda su quali sono i problemi più urgenti di un quartiere e le soluzioni che si chiedono all'Amministrazione, ciò che si ottiene è, più che una risposta, una valanga di richieste, lamentele, parole più o meno arrabbiate. Forse Vallemiano ha superato il momento più burrascoso in cui troppi problemi rendevano invivibile la zona, ha ottenuto dei risultati, e per il momento si accontenta. Non che i problemi si siano volatilizzati, ma per lo meno il più pesante, il traffico, è stato parzialmente risolto dall'apertura del sottopassaggio in Via Macerata e dallo snellimento della viabilità che l'Asse ha prodotto.

«Qualcosa si è ottenuto - afferma un gruppo di uomini davanti alla sezione del Pci - per lo meno per quanto riguarda il traffico che non ci faceva respirare: il sottopasso è stato fatto bene, anche se alcuni dicono il contrario: ma in

certi momenti bisogna anche accontentarsi». Ma un'altra, costante, domanda, resta: il verde. «Il traffico è stato deviato dall'Asse, ora abbiamo l'illuminazione in Via Paolucci - afferma il barbiere Giuseppe Baldinelli - ma questo quartiere manca completamente di verde. Tra l'altro qui sopra passerà la sopraelevata: per

carità, sono opere necessarie per la città, ma noi dobbiamo avere uno sbocco, un polmone verde».

«Vallemiano non lo vedo come un vero e proprio quartiere - afferma Enzo Apolloni, proprietario del bar di fronte alla chiesetta di legno, ma residente alle Breccie Bianche - come una zona autonoma, ma come una zona di passaggio: è una striscia dove tutti si servono dei servizi di altri quartieri.

Cosa chiedere per Vallemiano? L'aria fresca: qui siamo in una buca, con un po' di verde si potrebbe re-

spirare senz'altro meglio. E poi c'è il problema delle fogne: ogni volta che scoppia un temporale c'è sempre il pericolo di allagamenti».

Verde significa «respirare», significa un'area in cui ragazzi - che sono, in questo quartiere, i più penalizzati, e anziani potrebbero trascorrere qualche ora senza stare in mezzo alla strada; verde significa, infine, il problema mattatoio. «Si parla di tante soluzioni - afferma preoccupata la signora Annamaria - ma non si capisce che se ad esempio ci costruiscono un parcheggio, il problema del traffico ritorna?».

«In quella zona - continua il barbiere Baldinelli - ci vorrebbe un parco o per lo meno una piazza: i parcheggi occorrono a Posatora, o a Torrette, all'entrata della città: anche la zona commerciale attirerebbe macchine».

«Esiste il parco del Tiziano? - aggiunge un signore che vuole l'anno-

nimato - Bene, potrebbero crearne uno anche qui: perché altro cemento, in una zona che potrebbe essere la valvola di sfogo dei giovani?».

«Vallemiano - si legge a proposito della destinazione del mattatoio prevista dal Prg in un comunicato della federazione giovanile comunista - diventerebbe un quartiere più invivibile, senza verde, senza servizi, senza centri sociali o giovanili: a parte il valore storico e architettonico degli edifici, non si capisce perché si vorrebbe costruire in una zona già abbondantemente cementificata».

Barbara Ulisse

Da ieri il collettivo dei giovani ha iniziato lo stato di agitazione

Occupato il Mattatoio

di Lydia Nicoletti

Mattatoio occupato. Dopo tre giorni di festa organizzata da alcuni collettivi di giovani anconetani, domenica sera all'ex scuola materna si è costituito un comitato di gestione provvisorio e aperto, che ha deciso all'unanimità l'occupazione della struttura.

Le previsioni della vigilia sono state rispettate e come nelle intenzioni i giovani, fortemente decisi a dimostrare le loro idee, si sono resi protagonisti di un'episodio da anni inconsueto per la nostra città.

A parte alcuni scioperi nelle scuole con relativi 'disordini' infatti, non si ricordano altre occupazioni in Ancona dal lontano '68 e dintorni.

Il malessere diffuso tra questi ragazzi, che appartengono a fasce d'età che vanno dai diciotto anni ai ventiquattro, è causato,

come dichiarano, dalla mancanza di spazi per fare cultura al di fuori di connotati politici precisi.

L'autogestione - scrive in un comunicato l'assemblea e il comitato del centro occupato - deve intendersi come unico sistema in grado di garantire la completa indipendenza politica nei confronti dei partiti.

Allo stesso tempo la forma di autogestione deve intendersi come fine per la crescita e per la responsabilizzazione di tutti quelli che partecipano all'Autogestione stessa, contro ogni forma di razzismo sessuale, culturale, sociale.

Comincia così uno stato di agitazione tra i collettivi giovani e l'amministrazione comunale che si trova ora di fronte ad una forma di lotta concreta come l'occupazione di una struttura comunale, com'è appunto il Mattatoio.

Cosa accadrà?

Con le elezioni alle porte gli attuali assessori si trovano di fronte ad un'ultima 'gatta da pelare' che coincide con il problema delle strutture per i giovani e della gestione culturale in città.

Il Comune aveva nel 1985 affidato all'associazione centro giovanile, un locale in via Ciaidini, ma secondo quello dichiarato ieri da alcuni esponenti dell'associazione, dal momento del suo affidamento il Centro è stato autogestito e autofinanziato, per cui da ieri è stato dichiarato 'Primo Centro Sociale Autogestito'.

Il 'piano di lotta' è dunque avviato. Ieri una serie di iniziative collaterali sono state annunciate al Mattatoio, prima fra tutte l'incontro giovedì 5 maggio alle ore 18 sul tema: 'Il

problema dell'eroina in città e nei quartieri' che vedrà tra i relatori Stefano Giuliodorò,

operatore del Cmas della Usl.

In settimana è previsto un dibattito sulla vivisezione condotto da Mina Corradi, esponente ambientalista e rappresentante della Lega per la difesa del cane.

Queste prime giornate di occupazione si svolgono all'insegna dell'organizzazione interna: squadre di pulizia a rotazione si occupano dell'ambiente, funziona una cucina unica per i pasti, freddi e vegetariani, si svolgono durante la giornata assemblee per discutere le azioni da portare avanti.

L'occupazione è da sempre una forma di lotta legata ad una protesta politica, ma di politica i giovani non vogliono parlare.

Cosa accadrà domani?

Sgomberata ieri mattina la palazzina occupata dai giovani

Punk fuori dal Mattatoio!

L'occupazione del Mattatoio da parte dei punk anconetani è durata poco. Ieri mattina, di buonora, i vigili urbani hanno bussato alla porta della palazzina con un ultimatum: quindici minuti per prender su baracca e burattini e sloggiare dalla ex scuola materna e dall'area circostante. Dentro c'erano una ventina di ragazzi, strenui sostenitori della necessità di evitare la distruzione del complesso in favore del parcheggio previsto dal nuovo piano regolatore. Poco prima gli occupanti avevano ricevuto la visita della Digos. Poi erano arrivati anche carabinieri e polizia.

«Mancava solo l'Aeronautica», commenta ironicamente una esponente del Sub Punk, il gruppo giovanile di Ancona che ha dato vita alla manifestazione. La trattativa tra occupanti e forze dell'ordine è andata avanti per qualche ora, mentre di tutti venivano prese le generalità. «Vogliamo parlare con l'assessore Pivetti», continuavano a ripetere i giovani. E verso le 10 l'assessore ai servizi sociali si è calato tra i dimostranti cercando di convincerli a lasciare la palazzina. I ragazzi

continuavano a dire che avevano bisogno di uno spazio dove «autogestirsi», Fausto Pivetti ripeteva che si sarebbe impegnato a portare in giunta il problema. Troppo poco secondo i dimostranti che si sono seduti in terra opponendo una resistenza passiva. Li hanno dovuti sollevare e portare via di peso. Un lucchetto al cancello e sul marciapiede i materassi su cui hanno dormito durante l'occupazione, i cartelli, i tadzebao, il frigorifero con le poche scorte rimaste: un po' di insalata, noccioline, un barattolo d'olio...

Adesso una ventina di ragazzi saranno denunciati dai Vigili urbani all'Autorità giudiziaria per occupazione e danneggiamento di edificio pubblico. La facciata della palazzina, infatti, è stata im-

brattata con scritte e simboli pacifisti. Uno scivolone che contrasta con le sacrosante rivendicazioni. «Siamo contro la droga, la violenza, il razzismo - dicono i punk nostrani - non vogliamo sentirci rifiutati perché andiamo vestiti in un modo anziché in un altro».

Ma il problema Mattatoio non

si esaurisce con lo sgombero di ieri mattina. Anzi, le questioni sollevate dai gruppi giovanili sono inevitabilmente destinate a diventare una «grana» che gli amministratori dovranno affrontare. I ragazzi lamentano la mancanza di iniziative dedicate a loro, di spazi dove potersi incontrare, organiz-

zare dibattiti, concerti, mostre. Contemporaneamente ritorna alla ribalta la questione dell'uso del polmone verde di Vallemiano che un coro a più voci non vuole venga distrutto per lasciare il posto a negozi e auto.

La Federazione giovanile comunista, che aveva aderito alla festa nel Mattatoio e si era poi dissociata dall'occupazione, in un comunicato stigmatizza lo sgombero e lancia una raccolta di firme per salvare la struttura «e restituirla, sotto forma di centro sociale attrezzato, ai giovani e agli anziani».

Alla giunta comunale - continua la nota - tutto questo non va bene: il piano del commercio recentemente approvato prevede, infatti, nella zona la creazione di un grosso centro commerciale, de-

stinato per forza di cose ad attirare auto, come se Vallemiano non subisse già giornalmente una costante pressione da parte del traffico veicolare».

Interviene anche la Liste verde di Ancona che «sottolinea come l'iniziativa dei sub panx abbia messo il dito sulla piaga, evidenziando il disagio giovanile, la mancanza di spazi di aggregazione che non siano l'inquinato corso Garibaldi e come dopo cinque anni di promesse nessuna delle giunte comunali succedutesi al governo della città abbia istituito un centro sociale giovanile. La Lista Verde manifesta la sua solidarietà e si dichiara disponibile ad offrire l'assistenza legale se divenisse necessaria».

Dura la nota di Democrazia Proletaria che condanna la scelta di far intervenire la forza pubblica e ribadisce il proprio impegno per «creare nell'area del Mattatoio un centro sociale autogestito e un parco per tutti i cittadini, soprattutto quelli di Vallemiano, oggi soffocati dal cemento».

Paola Ciccioli

La giunta approva il piano particolareggiato
Ex mattatoio, così cambia Vallemiano

Un centro civico e commerciale, verde pubblico, un parcheggio multipiano da 700 posti, un nuovo collegamento pedonale tra due arterie di grande affluenza. In sintesi, un progetto capace di dare nuovo ruolo a un intero quartiere cittadino. Ieri mattina la giunta comunale ha approvato il piano particolareggiato esecutivo dell'ex mattatoio di Vallemiano, che ora passerà in consiglio per la definitiva adozione. Nel frattempo - il 26 gennaio alle ore 18 nell'aula della parrocchia di San Paolo - il piano di recupero dell'area dismessa verrà illustrato ai cittadini in un'assemblea pubblica dal sindaco Renato Galeazzi, il vicesindaco Gianni Giaccaglia, l'assessore all'Urbanistica D'Alesso che ieri ha portato il progetto all'esame della giunta, e dagli assessori Frisoli, Sturani, Ce-

sarini e Recchi.

Il Ppe interessa un'area di circa 13 mila metri quadrati e contiene le indicazioni per recuperare con un intervento conservativo quei manufatti che mantengono intatte le caratteristiche considerate testimonianza di architettura industriale "primo Novecento" e per demolire invece le palazzine servizi - di minore rilievo architettonico - in prossimità della chiesa di San Paolo, che lasceranno spazio alla costruzione del parcheggio multipiano.

I padiglioni produttivi che verranno recuperati, quelli a ridosso della sede dei vigili del fuoco per una superficie di circa 2000 metri quadrati, verranno tra loro "cuciti" con volumi di nuova costruzione per altri mille metri quadrati, capaci di dare a tutto il complesso una unitarietà archi-

tettonica e funzionale. Questi spazi ospiteranno funzioni sociali e pubbliche oltre che commerciali. Spazi verdi, chioschi, percorsi pedonali completeranno il comparto, di complessivi 6.790 metri quadrati.

Il secondo comparto - che sarà interessato alla costruzione dell'autosilo - ha una superficie analoga, che si estende verso la chiesa. Solo il parcheggio occuperà

poco più di cinquemila metri quadrati. Per la sua realizzazione sono state individuate due soluzioni possibili, che divergono soprattutto per il differente impatto visivo dovuto alla pendenza del terreno dove l'edificio dovrebbe sorgere: entrambe le ipotesi prevedono cinque piani in un corpo a pianta quadrata, capace di contenere circa 715 auto.

L'ingresso è previsto da via

Miano. Due le uscite: su via Miano e, per i livelli superiori, su via Bocconi. Il parcheggio - di cui sono evidenti la posizione strategica data la vicinanza con l'asse nord-sud e dunque la sua potenzialità di decongestionare il traffico urbano - avrà come copertura uno spazio aperto e attrezzato, quasi una piazza, a disposizione anche dei residenti. Aiuole pensili, edicole, area polivalente per bambini vengono previste dal progetto insieme a un collegamento pedonale che unirà via Bocconi a via Martiri della Resistenza. In adiacenza al parcheggio multipiano si prevede la realizzazione di una struttura in acciaio autonoma, una passerella aerea che collegherà la zona dei padiglioni con ascensori e scale, la copertura dell'autosilo destinata a piazza.



L'ex mattatoio, bella struttura di primo Novecento (Foto Video Carretta)

DAI QUARTIERI

Vallemiano insorge: «No al parcheggio scambiatore all'ex mattatoio»

Gianni Ciuffo, portavoce del Comitato residenti di via Bocconi, di mestiere fa il professore al "Benincasa", ma a forza di sprangare le finestre per limitare i danni prodotti dal traffico sull'asse e di raccogliere dati tecnici sui decibel in eccesso, è diventato quasi un esperto di inquinamento acustico. Ecco perché boccia sonoramente l'ipotesi di megaparcheggio scambiatore prevista dal piano particolareggiato per il riassetto di Vallemiano che sarà esaminato dall'assemblea pubblica convocata per il 18 di oggi alla parrocchia di S.Paolo. «La nostra battaglia sta volgendo verso la sconfitta - ammette - ma ripeterò a sindaco e assessori che quell'area di sosta è meglio farla più distante dall'ex Mattatoio, nella zona del campo sportivo, come si era sempre pensato. Altrimenti chiederemo degli indennizzi». Perché? «Secondo i dati del piano di zonizzazione acustica forniti dal dipartimento di Energetica della facoltà di Ingegneria, via Bocconi è con via Conca la strada più assordante di Ancona: ci passano

da 34.000 a 38.000 veicoli al giorno, con livelli di 73 decibel, 8 sopra il tetto di legge. L'indotto del parcheggio così come localizzato dal piano esecutivo approvato dalla Giunta (prossima tappa in Consiglio comunale, ndr.) aggraverebbe la situazione». Ma nel campo sportivo ci passa la ferrovia e poi arriveranno i cantieri per il prolungamento dell'asse... «Problemi superabili con pochi fondi in più». In realtà, l'autosilo sulla carta, a ridosso dell'ex Mattatoio (5 piani, di cui 2 o 3 interrati, per 715 auto; due uscite, una in via Miano e una sopra in via Bocconi) farebbe anche comodo ai residenti, che avrebbero 200 posti riservati e non verrebbero penalizzati dal flusso in ingresso, previsto solo in via Miano. «Sarebbe un contenitivo, il traffico aumenterebbe lo stesso. E poi andatelo a raccontare ai residenti di piazzale Bovio, che si troverebbero l'entrata a due passi», ribatte Ciuffo. Gli abitanti di via Bocconi (100 famiglie fra i numeri civici 3 - 21), messi di fronte al fatto compiuto dell'edificio in costruzione ad uso dei vigi-

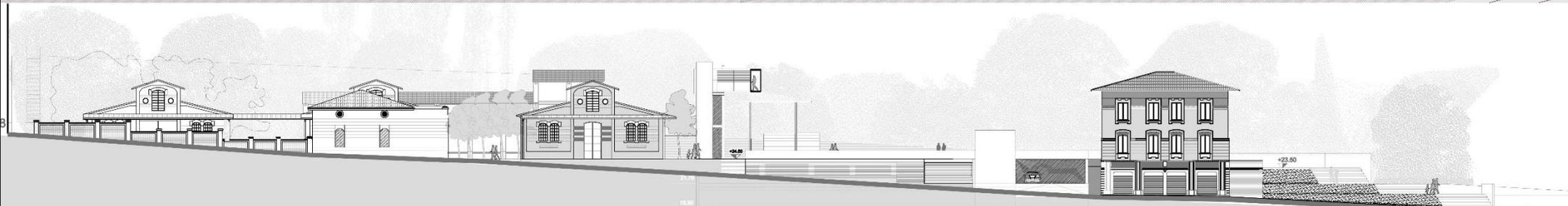
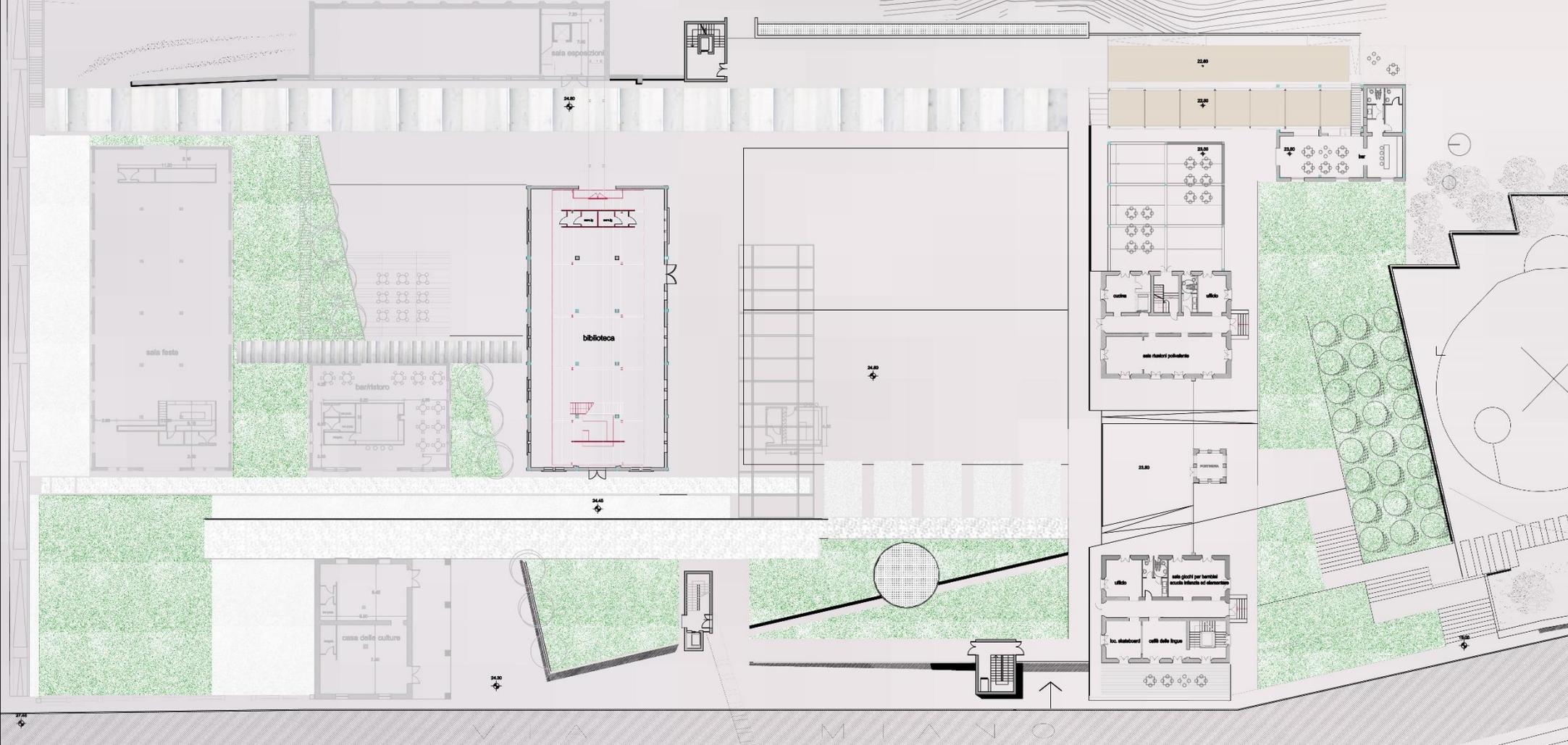
li del fuoco, accanto all'attuale caserma, criticano anche la parte del piano che riguarda la zona in cui si aprono i padiglioni dell'ex Mattatoio (quest'ultimo sarà valorizzato come opera di archeologia industriale; ma è prospettato, tra gli altri, l'abbattimento dell'autorimessa della Polizia municipale e di un deposito del Comune); prevede sale anziani, cineforum e musica, negozi, verde, una piazzetta sul tetto del parcheggio e una passerella sopraelevata tra via Bocconi e via Martiri, dove c'è la fermata del bus. «Abbiamo già il supermarket, e invece della piazzetta avremmo voluto una grande piazza - osserva Ciuffo - e poi che parcheggio scambiatore sarebbe se la gente che lascia la macchina e fa la passerella non trova i bus navetta ma le solite lentissime corse?»



Sullo sfondo l'area coinvolta dal progetto (f.to Giusy MARINELLI)

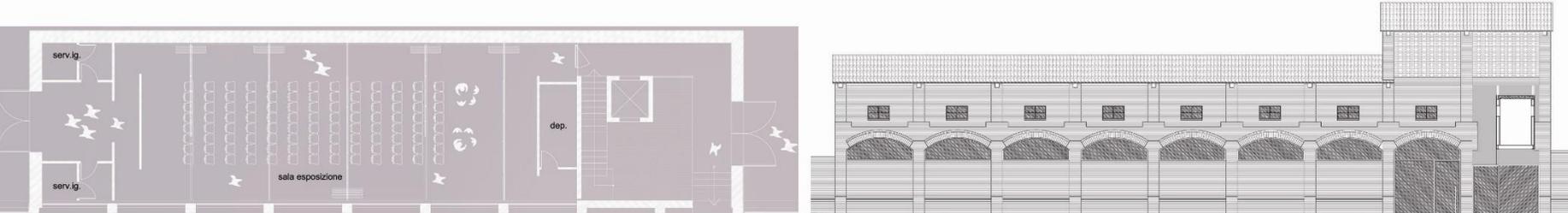


2008
Arch. Nazzareno Petrini



2008

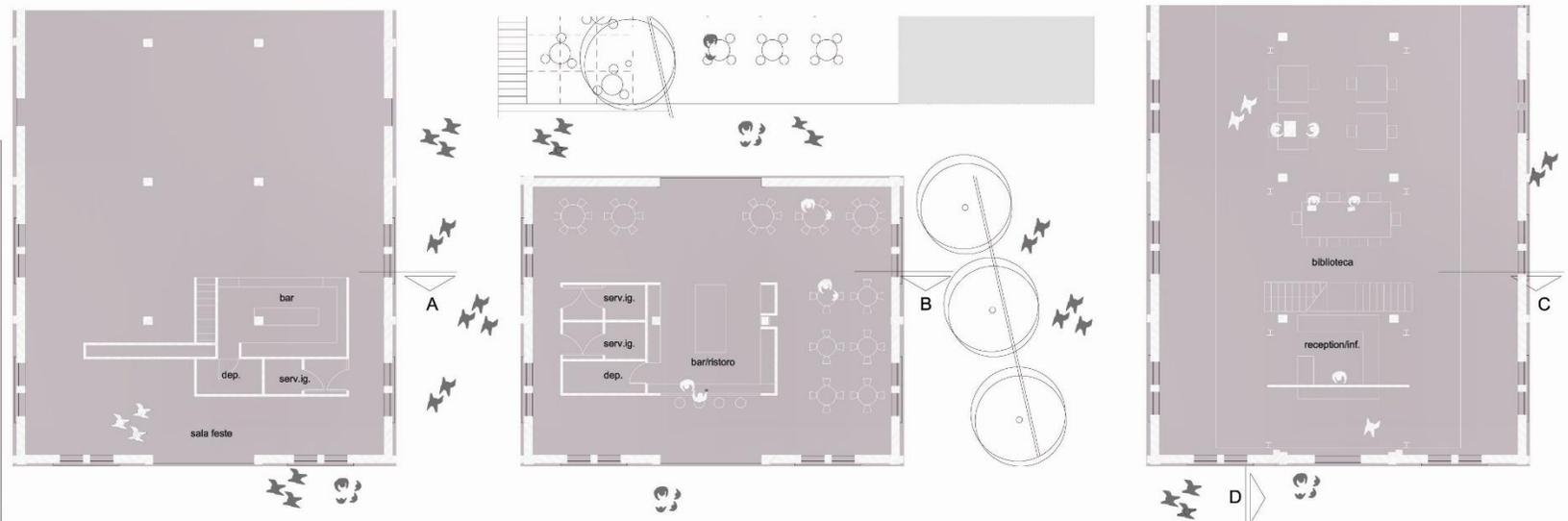
Arch. Nazzareno Petrini



Comune di Ancona

Recupero degli edifici
dell'area dell'ex-mattatoio

- PROGETTO PRELIMINARE -



TAV. 07 PROGETTO

SCALA 1:100

ELABORATO: SEZIONI E PIANTE

DATA: febbraio 2004

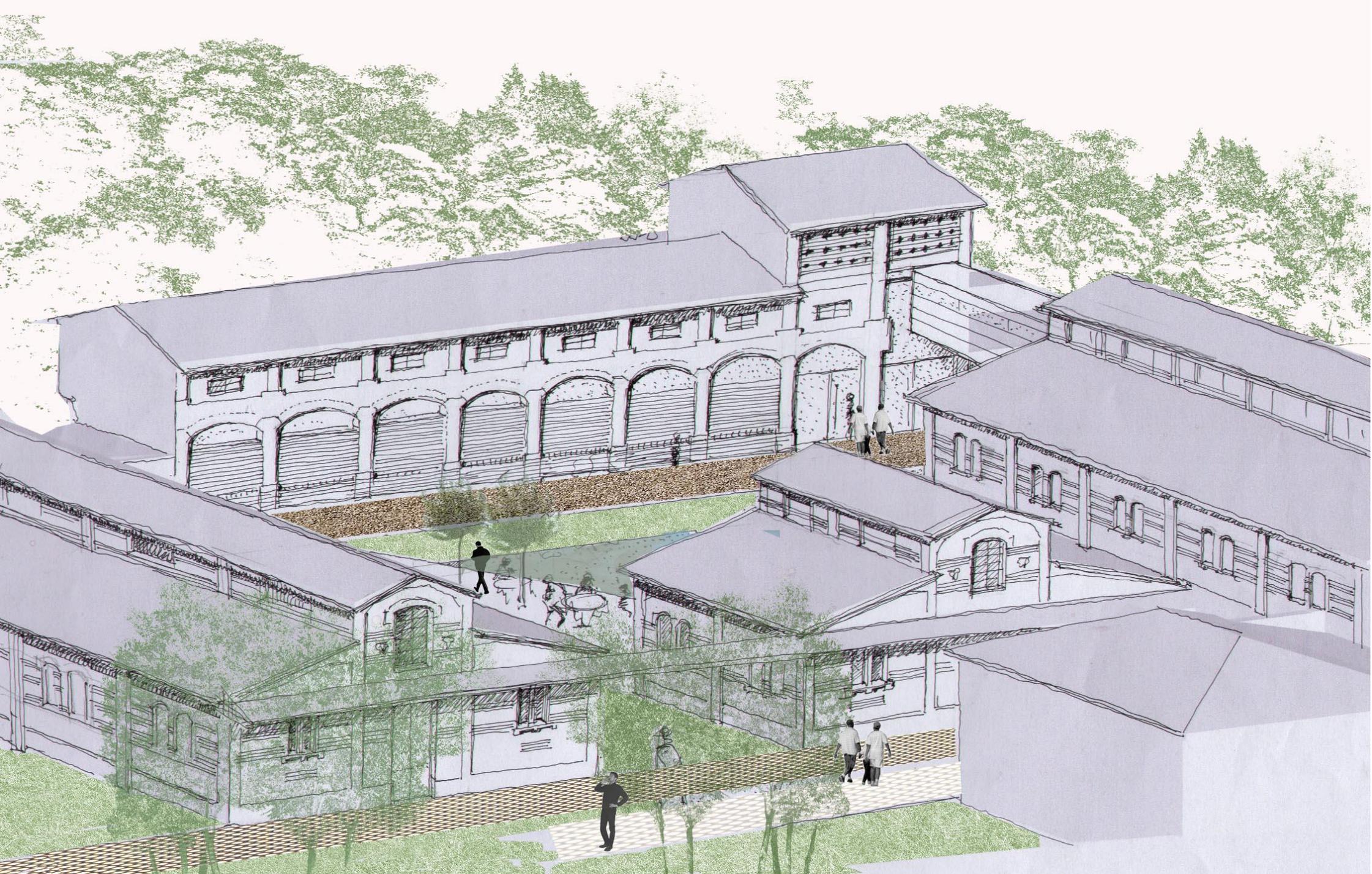
Progetto architettonico
Dot. Arch. NAZZARENO PETRINI

Collaboratore
Dot. Arch. ANNA SERRETTI

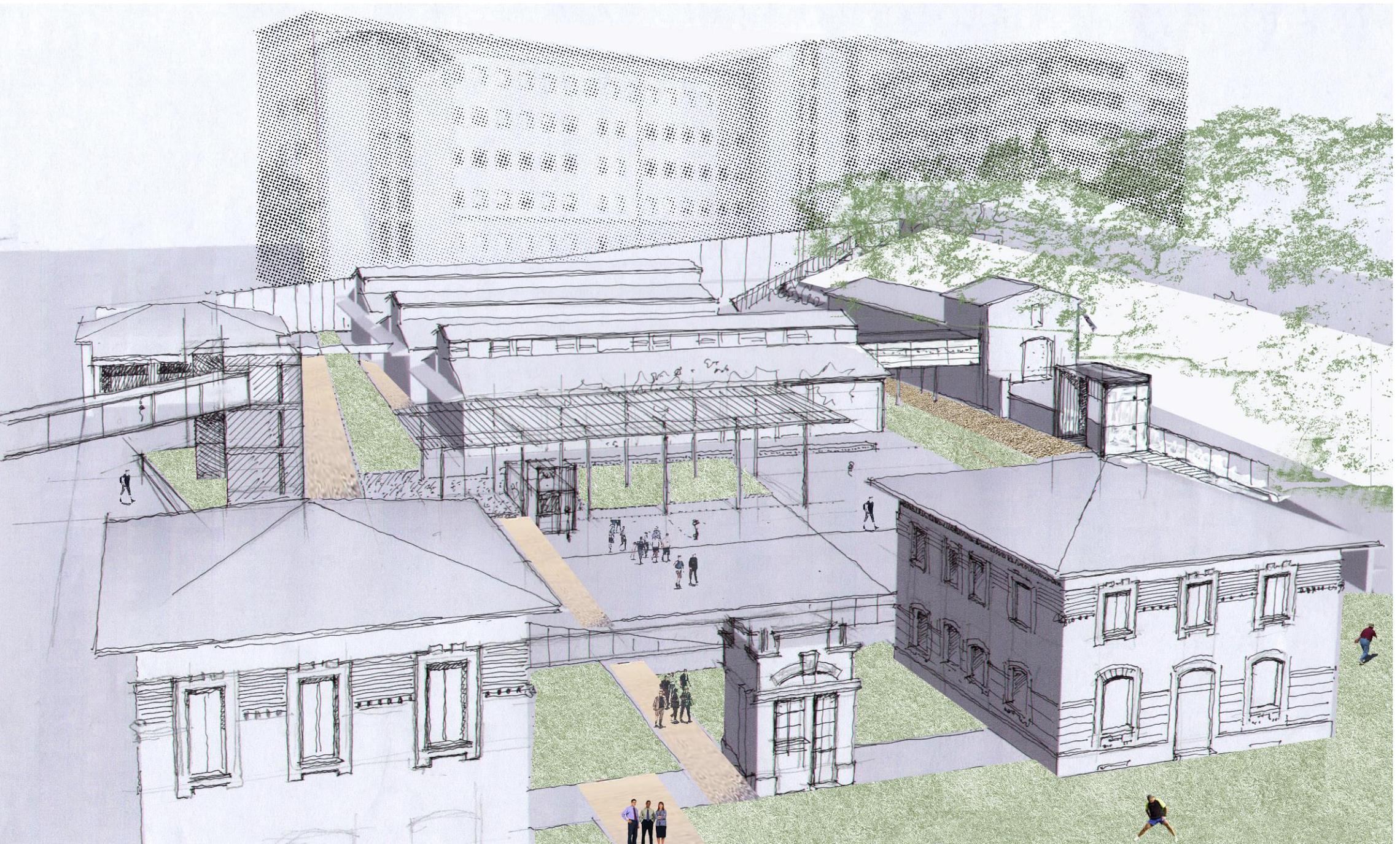


2008
Arch. Nazzareno Petrini

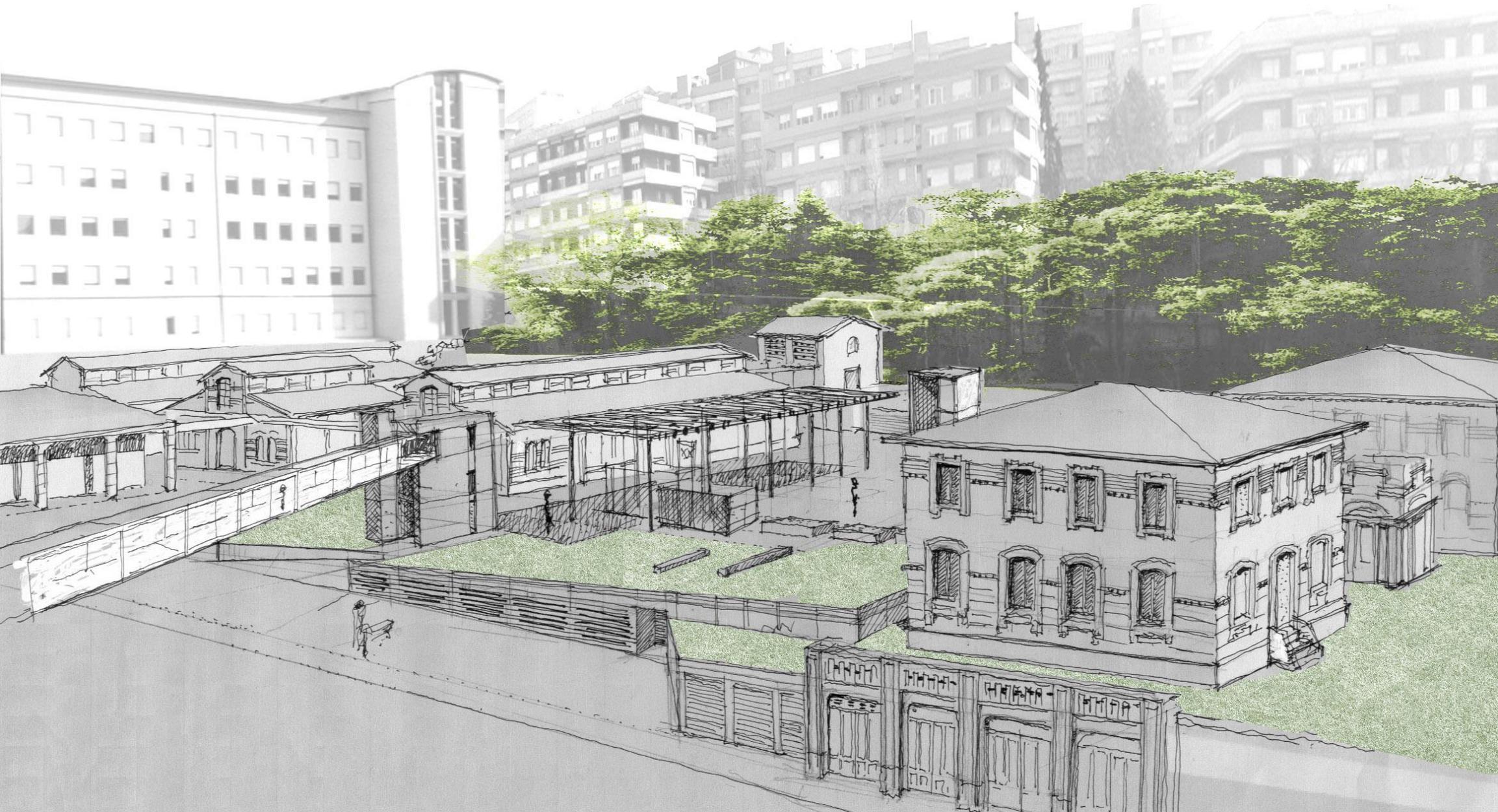




2008



2008



2008

Una prospettiva che piace ai residenti di Vallemiano

Maxi-parking? Sì, grazie

“Qui i pompieri convivono male con il traffico”

di **AGNESE CARNEVALI**

La voce del possibile trasloco dei vigili del fuoco dalla loro storica sede si spande per la città. Secondo una proposta del Comune, la caserma che ora abbraccia la zona tra via Bocconi e Vallemiano potrebbe lasciare il posto ad un parcheggio multipiano. E mentre i pompieri guardano con favore alla possibilità di preparare le valigie e raggiungere la Baraccola, gli anconetani si interrogano sulla questione. Gettano uno sguardo al di là della strada verso gli edifici che ospitano i pompieri e immaginano come potrebbe trasformarsi il volto del quartiere senza di loro. Ci pensano e concludono che forse l'ipotesi lanciata non è proprio male. “Credo che sia una scelta ottimale per risolvere almeno in parte i problemi della viabilità della città - afferma sicuro Fabio Fida - Certo non so se il centro ne

rimanga però penalizzato. La zona della Baraccola è un po' lontana, ma non possiamo comunque dimenticare che la periferia si è ampliata molto in questi ultimi anni e quindi un eventuale trasferimento della caserma sarebbe giustificata anche in questo senso”.

E Ottavio Staffolani concorda: “Ritengo che questo trasloco sia una cosa molto importante. Sono assolutamente d'accordo sul fatto che l'uscita dei mezzi di soccorso rechi danno alla viabilità. Senza scordare che anche quest'ultima crea disagi alle operazioni dei vigili del fuoco. L'intenso traffico che interessa ogni anno di più la zona, rende meno efficiente l'intervento dei mezzi di soccorso costretti a destreggiarsi come meglio possono, fra le centinaia di auto spesso bloccate. L'idea del maxi-parcheggio? Ottima, ma - aggiunge un po' scettico - penso sia chiedere troppo. Sarei già soddisfatto del-

lo spostamento che già di per sé non è una cosa facile da attuare”. La proposta piace anche a Rolando Giacchetti: “È una scelta giusta. La caserma è diventata troppo centrale rispetto a come poteva essere decine di anni fa. A godere dei vantaggi di questo possibile cambiamento sarebbe senza dubbio la viabilità. Ma una simile soluzione sarebbe interessante anche per noi cittadini se al posto della caserma venisse costruito veramente un parcheggio”.

C'è anche chi, non conoscendo la questione e non avendo avuto modo di riflettere sopra, considera comunque buona la proposta. “È normale che strutture di questo tipo collocate in centro, creino grandi disagi - spiega Franco Tiberi - Portare grosse strutture in periferia significa sicuramente aumentare l'efficienza”. Ma l'ipotesi del trasloco della caserma dei vigili del fuoco non piace proprio a

tutti. “L'idea non mi piace - afferma convinto Mario Fratti - soprattutto perché penso a quanti altri soldi dovranno essere spesi. Hanno appena finito di costruire il nuovo edificio adibito agli uffici e adesso parlano di spostarla alla Baraccola? Certo è innegabile che il traffico sempre più massiccio a cui è soggetta la zona non rende facile l'uscita dei mezzi di soccorso. L'attuale ubicazione della caserma non è certo adatta, ma dovevano pensarci già qualche anno fa”. Concetta Mengarelli dice di non conoscere la questione del possibile trasferimento della sede dei vigili del fuoco e di non poter quindi esprimere un giudizio. Sostiene però che una simile scelta “non cambi poi molto le cose. Il traffico non ne trarrà giovamento, ma a me personalmente importa poco. Se a molti il traffico dà fastidio a me non ne dà per nulla, anzi mi tiene compagnia”.

Contestata la realizzazione del parcheggio a Valle Miano

Buferata sull'ex Mattatoio

L'opposizione annuncia un vincolo architettonico

Per il parcheggio all'ex Mattatoio di Valle Miano interverrà la soprintendenza. Ne dà notizia una nota a firma del consigliere comunale di An Marco Gnocchini, di quelli in seconda circoscrizione Bruno Gironi (Fi) e Gianni Capelluti (An). “Il Piano particolareggiato dell'ex Mattatoio, in seguito al parere della soprintendenza ai Beni Ambientale e Architettonici che ne chiedeva la tutela dei manufatti di archeologia

Oggi - affermano ancora Gnocchini, Gironi e Capelluti - “viene presentato un progetto completamente diverso da quello già adottato dal consiglio comunale, per cui logica e diritto vorrebbero che l'iter della sua approvazione ricominciasse daccapo”. I tre consiglieri di minoranza in Comune e in circoscrizione sottolineano poi che “le indagini sui flussi di traffico e sugli attuali livelli di inquinamento della zona, richieste dal consiglio comunale, non sono state mai realizzate: quelle allegate al Piano sono datate e si riferiscono ad un'altra area del quartiere”. Bordate poi sul parcheggio da 450 posti, “ché, seppure interrato, attrarrà altro traffico

in una zona già ampiamente devastata da smog e inquinamento”. E non solo: “Sarà un parcheggio che, per la capienza prospettata, si configura come scambiatore e non ad unico beneficio dei residenti, in netta contraddizione con il progetto, iscritto a bilancio, di costruire tale struttura a 500 metri di distanza, a Tavernelle, lontano dai centri abitati, lungo l'asse nord-sud, prima dell'ingresso in centro”. Soluzione quest'ultima caldeggiata dal Comitato di quartiere e dalla soprintendenza. I tre consiglieri nella nota sostengono inoltre che “vicino a tale parcheggio è intenzione del sindaco di realizzarne un al-

industriale, è stato sostanzialmente stravolto” sostengono gli esponenti di opposizione. “A causa dell'ostinazione dei nostri amministratori che volevano a tutti i costi un mostruoso parcheggio al posto di aree verdi e strutture socio-ricreative per il quartiere, si è perso quindi oltre un anno per dare una risposta ai cittadini del quartiere di Valle Miano che attendono una riqualificazione del loro rione” aggiungono.

tro, scambiatore, al posto della sede dei vigili del fuoco: come dire, tre parcheggi scambiatori a distanza di un chilometro”. Critiche anche per i costi: “13 milioni di euro,

da impiegare invece per la riqualificazione dell'area: senza contare che sono previste demolizioni di parti dei manufatti e delle mura circostanti l'ex Mattatoio, in netto contrasto con quanto prescritto dalla soprintendenza”.

I tre firmatari della nota hanno sottoposto le loro osservazioni alla soprintendenza “affinché i funzionari preposti alla tutela dell'area venissero informati dell'intenzione del Comune di non rispettare le prescrizioni sulla salvaguardia dei beni archi-

tettonici ed ambientali”. L'incontro, sostengono, “è servito a sensibilizzare la Soprintendenza sulla necessità di avviare le procedure di tutela dei manufatti dell'ex Mattatoio attraverso uno specifico vincolo”. “Sarà bene - affermano infine nella nota Gnocchini, Gironi e Capelluti - che la giunta modifichi il progetto prima della definitiva approvazione se vuole evitare che tale atto amministrativo venga bloccato dalla soprintendenza e impugnato al Tar”.

Project, a rischio Piano e Mattatoio

La giunta invia alla commissione le criticità dell'Authority. E si apre la verifica

di ALESSANDRA CAMILLETTI

ANCONA - A rischio il centro commerciale di piazza D'Armi e il parcheggio dell'ex Mattatoio. L'Authority per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ha inviato alla Corte dei conti, come anticipato ieri, la pratica del primo project financing chiuso dal Comune, quello della Baraccola. C'è un problema di soldi, per l'Authority, ma anche di procedure seguite. Tanto che la giunta, nella seduta del 7 novembre scorso, ribatte sì alle criticità sollevate, ma nel contempo invia la deliberazione dell'Authority "alle competenti strutture interne dell'area lavori pubblici, area finanze e al servizio legale affinché - debitamente e rispettosamente - considerati i rilievi critici formu-

lati - adottino le misure ritenute opportune per adeguare i modelli procedurali sin qui adottati ed osservati in tema di finanza di progetto alle indicazioni dell'Authority per ogni ulteriore e successiva occasione di applicazione dell'istituto e della relativa disciplina che lo regola". E questo vale anche per i project vecchi.

"La commissione - annuncia l'assessore Roberto Stecconi - sta verificando se l'interpretazione dell'Authority può avere conseguenze sulle procedure in piedi. Alla luce della novità, si valuta se proseguire o se abbandonare le procedure intraprese". E ripartire da capo. Le pratiche sotto valutazione sono quelle del centro commerciale di piazza D'Armi e del parcheggio dell'ex Mattatoio, che rischiano di accumulare ritardi sui ritardi. Diverso il discorso

del parking San Martino, peraltro già assegnato alla Gpl costruzioni generali, perché "non c'è esborso da parte del Comune, quindi la questione è ininfluente - aggiunge Stecconi -. Mentre Dorico e Palaveneto sono stati avviati con la normativa nuova. Per gli altri c'è la possibilità di revisione. Sono project avviati quando la normativa non era chiara. Se la volontà dell'Authority è di farci adeguare alle normative nuove è ov-

vio che qualche difficoltà l'abbiamo. Ma crediamo di non dover rimettere in discussione cose vecchie per applicare la normativa attuale". Quest'ultimo riferimento è per il project della Baraccola, dove la ditta Ubaldi ha già consegnato svincolo e parcheggio e sta lavorando alla parte privata, la cittadella servizi. "Dall'operazione della Baraccola il Comune

ha guadagnato un milione 900 mila euro - sottolinea il sindaco Sturani -. E' provato. Non vedo dove possa essere il danno erariale". Secondo l'amministrazione sono "insussistenti i presupposti di ipotesi di danno erariale considerati "sia il pieno confronto concorrenziale puntualmente realizzati tra gli operatori in sede di licitazione privata sia le economie scaturite dalla procedura". La giunta ha escluso la procedura di autotutela, ventilata dall'Authority, perché "finirebbe per generare inevitabili responsabilità risarcitorie". Per il Comune la pratica Baraccola va avanti così. L'ultima parola, sull'eventuale danno, alla Corte dei conti.



L'assessore al Bilancio Roberto Stecconi che deve affrontare la delicata verifica sulla linearità dei project financing già presentati: ci sono opere in ballo per diversi milioni di euro

2007

La giunta ha giudicato la proposta non di pubblico interesse. Ora una concessione Ex Mattatoio, addio al project financing

ANCONA - Addio al project financing dell'ex Mattatoio. Ora è ufficiale. Il sindaco l'aveva già annunciato e il project è scomparso dal piano degli investimenti, trasformato in una concessione-gestione. Ma per procedere servirà una nuova gara. Su proposta dell'assessore al bilancio Roberto Stecconi, la giunta ha giudicato non di pubblico interesse la proposta presentata dalla costituenda associazione temporanea di imprese Torelli Dottori Spa-Torelli Beni Immobili Srl relativa alla realizzazione di un parcheggio interrato nell'area ex Mattatoio (project financing).

Il piano economico finanziario predisposto dall'Ati non contiene infatti le modifiche chieste dall'amministrazione comunale che dunque inserirà l'opera nuovamente nel programma triennale

in corso di approvazione con il bilancio comunale. La proposta prevedeva oltre alla realizzazione di un parcheggio e alla sistemazione dell'area esterna, anche il recupero degli edifici di archeologia industriale e delle palazzine in muratura circostanti.

Sempre ieri, su proposta dell'assessore all'urbanistica Enrico Turchetti, la giunta ha approvato la variante al progetto delle opere di urbanizzazione secondaria del piano di lottizzazione Apl 22, a Torrette, in via Conca. Durante il corso dei lavori - spiega una nota - è risultato infatti necessario apportare modifiche al progetto originario riguardo al percorso pedonale originariamente previsto e alla tipologia del verde da utilizzare nell'area, destinata a nuova edificazione residenziale.

2008



STRUTTURA 1500-1925



MARGINI 1925-1946



SATURAZIONE 1946 - 1980



ISOLA 1980 - 2008

L'INCHIESTA (TREDICESIMA PUNTATA)

Ex Mattatoio, risorsa dimenticata

Spazio prezioso in assoluto abbandono

NON IMMAGINAVAMO di trovare una situazione così allarmante nel quartiere di Vallemiano. E' vero, in passato c'erano state proteste, anche vibranti, da parte della cittadinanza, preoccupata e arrabbiata per lo stato di abbandono in cui si trovavano a vivere, ma non potevamo immaginare che un quartiere così centrale, così strategico per la rete urbana, si trovasse in simili condizioni. Considerate le diverse emergenze (parte delle quali le abbiamo presentate nella prima puntata del viaggio tra il degrado a Vallemiano pubblicato la scorsa puntata), non abbiamo voluto soffermarci sul resto: gli edifici di residenza pubblica nel-

LA SITUAZIONE

L'unica realtà esistente è il gattile. Una volta al mese utilizzato per il mercatino biologico

la maggior parte dei casi sono vecchi, decrepiti, di concezione antidiluviana, le strade sono tenute in uno stato penoso, il verde pubblico non è quasi mai curato, insomma un quadro davvero desolante.

Poi se ci addentriamo nei meandri del quartiere scopriamo delle autentiche assurdità. Già abbiamo mostrato la tremenda vergogna per la situazione che si vive sotto i piloni dell'asse nord-sud, un rifugio simile a un campo profughi a cui si accede da via Paolucci. Oggi passiamo ad analizzare il cuore pulsante di Vallemiano e in mezzo inevitabilmente ci finisce pure uno dei simboli del degrado cittadino, l'area dell'ex Mattatoio. Uno degli esempi più mirabili di come una risorsa culturale, sociale ed economica della città sia dimenticata dalle istituzioni che si nascondono

dietro cavilli burocratici e lamenti di comodo per continuare a non metterci le mani.

Se si esclude l'iniziativa, assolutamente da applaudire, del mercatino biologico che si svolge un sabato al mese (troppo poco, esperienze del genere dovrebbero essere ancora più stimolate) nella parte più in ordine dell'area, e l'attività del gattile, il resto somiglia a un'area fantasma abbandonata da anni. In zona un tempo c'era il servizio della polizia municipale di ricovero delle auto sequestrate, oggi è tutto lasciato al caso. Il gattile stesso si trova in una sede assolutamente non idonea per tale servizio, l'edificio è vetusto, pieno di erbacce, e non rassicura certo sulla sua stabilità. Per fortuna nell'ampio spazio è stato quanto meno ricavato un parcheggio, un servizio di rilevanza pubblica, poi conta poco che la rete sia una groviera, l'asfalto a pezzi, il verde pubblico non curato. Per i clienti del vicino supermercato è una manna dal cielo anche se, davanti alla fatica di riportare i carrelli al loro posto, nell'area se ne trovano parecchi abbandonati dopo il trasporto della spesa.

Ciò che resta dei vecchi edifici del mattatoio, di fianco al comando provinciale, non ha bisogno di alcun commento: un deposito di rifiuti che stanno marcendo piano piano senza che nessuno muova un dito. C'è un container pieno di mobili, tavoli, sedie e altrettanta roba si trova dentro le stanzette pericolanti delle case basse. Qualcuno ha lasciato quasi in mezzo alla strada anche una vecchia edicola, di questo passo diventerà un pezzo da museo

p. cu.



2010

Rinascita Mattatoio, seicento idee

Boom di partecipazione al progetto, ora caccia ai fondi europei

di ADRIANA MALANDRINO

Il mondo della cultura e la gente comune si mobilitano per scegliere il destino dell'ex Mattatoio di Vallemiano. In una sola settimana in 600 hanno risposto al questionario «Come vorresti trasformare l'area dell'ex Mattatoio?» e anche la partecipazione alle assemblee pubbliche, l'ultima venerdì, è stata inaspettata. Le persone hanno voglia di cambiare la fisionomia di un quartiere che non soddisfa e la cultura è il mezzo migliore. Nove strutture, di cui una attualmente adoperata dalla Casa delle Culture, più un ampio spazio esterno per un totale di 13.150 mq, di cui 1.596 di area verde e 6.360 solo di parcheggio.

Molte le idee emerse dagli incontri: dall'Amat che cerca uno spazio per residenze creative, al Consorzio Marche Spettacolo, passando per la Poliar-

te mentre l'idea del Comune è quella di creare una biblioteca al passo con i tempi. Il Piano particolareggiato per il recupero dell'ex mattatoio approvato dal Comune nel 2003, ma fino a oggi rimasto al palo, potrebbe essere finanziato dal progetto di ingegneria finanziaria dell'Unione Europea «Jessica», al vaglio della Regione Marche, ma i tempi sono stretti: il bando di concorso per selezionare i progetti da finanziare con «Jessica» uscirà a giugno. La Casa delle Culture non ha fatto altro che richiamare l'attenzione su un passo particolare della deliberazione n.157 del 30 ottobre 2003, con la quale la Giunta si impegnava a «garantire la partecipazione dei cittadini a tutti i passaggi amministrativi e realizzativi, attraverso gli organismi di partecipazione democratica».

Ecco che il coinvolgimento dei cittadini risulta fondamentale: «Tutti e tre gli incontri

hanno riscontrato una notevole affluenza, così come la compilazione del questionario dal quale emerge che la metà dei cittadini è insoddisfatta dell'arredo, della manutenzione, del verde e della qualità dell'aria del quartiere - spiega Emanuela Capomagi dell'associazione Luoghi in Comune, che fa parte della Casa delle Culture - Terminato questo ciclo di incontri inizia ora una nuova fase, che vedrà i promotori del processo agire di concerto con i tecnici di Comune e Regione e con gli esperti dell'Università, per aprire tavoli di discussione e programmazione, allo scopo di avviare effettivamente un laboratorio di urbanistica partecipata».

Valerio Cuccaroni, portavoce della Casa delle Culture: «Il percorso è partito nel migliore dei modi, raccogliendo sostegno da tutti. Ora, per non tradire le aspettative dei cittadini»

dini interventi bisogna mettersi al lavoro per istituire tavoli tecnici che, con il coinvolgimento attivo della cittadinanza, elaborino un progetto sostenibile».

Sabato 9 giugno, alla festa per la decorazione della facciata della Casa delle Culture, verranno resi pubblici i risultati del questionario e fornite notizie sul proseguimento del percorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI

La carica delle associazioni impegnate

Sono 28 le associazioni che attualmente fanno parte della Casa delle Culture, che rappresentano l'anima del movimento sorto per dare un futuro a un luogo ancora in cerca di un'identità chiara, l'ex Mattatoio: Action Aid, Alla Salute, Amnesty International, Andos, Arci Ancona, Caleido, Circolo Benedetto Croce, Circolo Equo&Bio, Circolo il Pungitopo

Legambiente, Circolo Uaar, Cvm, Dirittoforte, G.a.s.Tigo, Hexperimenta, Laboratorio Sociale, LegGo, Luoghi in Comune, Mondo Solidale, Musica e Sport, Nie Wiem, Ponte tra Culture, Scuola politica delle donne Lenor de Fonseca, Seminari Magistrali di Genere Joyce Lussu, Siniglossa, Ubiqua, Ujamaa per la Pace, White Fish Tank e Wwf Ancona.



Emanuela Capomagi



2012